

CARLA PAROLA

LUCE



INTRODUZIONE DELL`AUTRICE

Mettersi a confronto con se stessi può riservare sorprese inaspettate. Questo libro è la prova di tale meccanismo, sconosciuto ai più, contestato da qualcuno, accettato con gioia e fatica da chi lo attua.

Parlo della scrittura automatica o psicoscrittura: un automatismo “letterario” che si instaura in noi improvvisamente e che ci permette di esternare concetti e situazioni non accettati dalla razionalità corrente, ma non per questo meno razionali e concreti.

La stesura di questo testo è avvenuta in modo molto semplice e scorrevole: è bastato che io prendessi carta e penna ed il tutto è fluìto rapido dalla mia “mente”.

Ho avvertito tutti questi concetti prendere forma logica dentro di me ed ho avuto, netta, la sensazione che “qualcuno” mi dettasse.

Parlo di “qualcuno” perché la mia parte concreta e terrena non riesce a dare altra qualifica alla voce che sempre ha risposto alle mie domande, ai miei perché, ai miei dubbi.

Questo “qualcuno” si è firmato francesco di assisi, scritto proprio così, senza iniziale maiuscola, come del resto mai la lettera maiuscola verrà usata per riferirsi a Dio.

Ad una mia richiesta di spiegazione in proposito, ho ottenuto questa risposta:

“Dio è inteso come l'assoluto, il perfetto, il creatore di ogni cosa, non un'entità in particolare od uno spirito eccelso o una forma “concreta”; scriverlo maiuscolo va bene soltanto in una lingua in cui la maiuscola è segno di rispetto (come in italiano), ma non nelle lingue in cui mettere la maiuscola vuol significare un nome proprio.

Dio non è un nome che si può attribuire a qualcuno in particolare, bensì a tutto.

Tutto è dio: l'universo, il cosmo, il piccolo, il grande... e come tale dio non può essere inteso come unicità, ma come totalità. Lo stesso vale per francesco di assisi: non è il Poverello di Assisi che ha filtrato il testo, ma l'energia che prima ha ispirato lui ed ora lo ha inglobato”.

Non voglio entrare nel merito di quanto ciò sia vero o possibile o semplice fantasia non dimostrabile: dico solo che a me è accaduto e che in proposito non ho compiuto nessuna ricerca.

Questo per me non è un libro “paranormale”, ma un libro e basta. Tutto è avvenuto nella massima normalità. Nessun artificio è stato messo in opera, nessuna correzione è stata apportata al testo se non per quel che riguarda la punteggiatura o limature di frasi ripetitive.

Questa normalità va sottolineata perché nessun alone di mistero o di falsità aleggi su tale evento.

Concludo con queste parole, ancora una volta vergate su “suggerimento” di francesco di assisi:

“Se l'essere vivente si impegna a diventare UOMO, a quale potere o società o regime o religione potrà sottomettersi?

A nessuna se non a Dio, ma Dio è in lui ed in tutti gli altri come lui. E allora, chi può governare con proprie leggi, intimidazioni, consigli occulti o palesi?

Nessuno può farlo, perché nessuno è depositario del volere di Dio per la collettività, ma ognuno è responsabile del volere di Dio per se stesso”.

PREMESSA

La “dottrina” che mi accingo ad illustrare deve essere assimilata con lentezza e con ispirata fiducia, senza fermarsi ai primi ostacoli o chiedersi il perché fin dalle prime righe; deve essere letta con attenzione, cura, cautela.

È sbagliato volerla assimilare subito “tutta”, così come è sbagliato voler rinnegare subito “tutto”.

Il giusto modo di assimilarla è quello più semplice e diretto: leggerla una prima volta senza avere la pretesa di averla capita né di non averla capita; una seconda, terza o quarta lettura - più consapevole - potrà procurare chiarezza e verità.

Scorrendo il testo è utile fare riferimento ai propri sentimenti, al proprio modo di sentire e di agire verso se stessi e verso gli altri.

Questa dottrina deve ispirare chi la comprende sulla via della serenità.

Anche se la vita *impone* dolore e prove, queste possono e devono essere superate serenamente, non intendendo con ciò l'indifferenza o il rifiuto nei confronti del dolore, ma la comprensione del perché talune prove ci vengono imposte.

La serenità è alla portata di tutti e lo scopo che Dio vuole venga raggiunto dagli esseri viventi è appunto quello di progredire verso di Lui con serenità, persino in mezzo a tribolazioni e fatiche.

Molti hanno trovato la serenità ascoltando e seguendo il proprio istinto, altri impareranno a riconoscere e ad ascoltare questo istinto; ciò contribuirà a portare l'umanità verso una nuova dimensione vitale: non più sciocche ed inutili regole ed imposizioni, ma un attento rispetto di se stessi prima, degli altri poi.

Dio ha permesso e voluto questi scritti e ciò conferisce al momento presente che state vivendo sulla Terra un significato particolare.

Questa “dottrina” era ed è sempre stata conosciuta dagli “iniziati” o ispirati da Dio, ma solo ora Egli ha decretato la sua divulgazione per tutti. Ciò rappresenta un immenso aiuto offerto all'umanità affinché finalmente capisca e privilegi il bene al male, affinché sappia distinguere qual è il modo giusto di comportarsi, quali regole sono valide e quali non lo sono.

Noi tutti siamo impegnati ad aiutare l'uomo a ritrovare Dio e, quando chiunque di voi venga a contatto con questi scritti e partecipi con se-

renità di intenti alla loro comprensione, verrà da noi seguito con attenzione maggiore. Cercheremo di illuminarlo con la nostra attiva energia, lo sproneremo con intuizioni e sensazioni ed egli sentirà in sé il vero significato di tutto questo: non regole, codici, imposizioni, ma soltanto un unico grande orientamento che Dio dà a tutti perché tutti possano tornare a Lui purificati:

*Amati,
non giudicare mai i tuoi simili,
cerca di comprenderli, di amarli, di aiutarli,
e nel fare questo sappi che anche gli altri hanno gli stessi doveri tuoi;
fallo presente, parla, comunica con chi non ti capisce,
non farti mai sovrastare se sei sicuro di essere nel giusto
e di agire su istinto divino.*

francesco di assisi

INDICE

PRIMA PARTE	
Schema energetico	7
Aiuto alla comprensione	8
Fiume della vita	8
Punti fissi	9
Il corpo vegetale	9
Il mondo animale	10
Il corpo umano	11
L'anima	12
Spirito energetico o energia	14
L'istinto energetico	17
Sviluppo e continuità energetica	22
Energia primaria-madre	26
Assonanze e dissonanze energetiche	26
Fusioni energetiche	27
Le aggregazioni	29
Le perversioni energetiche	30
Le solitudini energetiche	33
Il passaggio dal bene al male	34
Le energie provvisorie	38
Le energie volanti	38
Le paure energetiche	39
Complesso cosmico che gravita attorno a voi	40
Le diatribe energetiche composte e scomposte	42
Le stasi energetiche	42
Genitori e figli	44
Coniugi terreni	48
Le energie rudimentali	50
Le scorie energetiche	50
Commento alla prima parte	51
Il libero arbitrio	52
SECONDA PARTE	
Il degrado umano	56
La maturità energetica	57
Energie terrene	57
Energie miste	58
Energie cosmiche	59
Esemplificazioni sui comportamenti umani	60
Rimembranze energetiche con influsso cosmico	61
Connubio fra esemplari terreni e misti	63
Risonanze cosmiche	66
Finalizzazione delle energie terrene	67
Conseguenze energetiche di avallo decisionale	68
Concetto maligno di sopravvivenza	69
Contributo "umano" alla carica energetica	70
Ritorno energetico di compenso	71
Bordure marginali di trascinamento	73
Recupero rapido di positività	73
Roteazione alternata di positività e negatività	74
Fuorvianze energetiche	76
Conclusione	77

PRIMA PARTE

SCHEMA ENERGETICO

Composizione delle realtà terrene viventi:

FISICO

ANIMA

SPIRITO ENERGETICO o ENERGIA

Tutto nasce e porta a Dio.

L'energia che si incarna in ogni realtà vivente terrena è frutto di molteplici suddivisioni, avvenute all'interno di grosse masse energetiche staccatesi dall'energia primaria assoluta: Dio.

Queste grandi masse si suddividono in sequenze sempre più piccole fino a raggiungere l'unità.

Ogni parte di energia, anche la più piccola, ha al suo interno i "codici divini": è cioè strutturata ad immagine e similitudine di Dio. Nella fase iniziale del ciclo di purificazione, che si compie sulla Terra o nel cosmo, nessun essere vivente è pertanto diverso dall'altro.

Dio ha previsto tutto, ma ha lasciato a ciascuno l'arbitrio di scegliere e decidere. Tuttavia non ha lasciato questo arbitrio in balia del nulla o - peggio - di convinzioni terrene: accanto all'arbitrio ha messo l'istinto, che è la manifestazione dei codici divini.

L'energia chiede di progredire e, per far questo, *sa* quali prove deve superare e quali situazioni fronteggiare. Quando l'individuo deve rispondere a simili richieste non è lasciato da solo, in balia del proprio arbitrio, ma è pungolato, sospinto dal proprio istinto, il quale a sua volta *sa* quale dev'essere la risposta da dare alle richieste energetiche.

Solamente l'istinto vi può suggerire la giusta via, perché è l'unica possibilità che avete per comprendere l'energia.

L'istinto non è espressione terrena o corporea, ma è il tramite fra la parte nascosta (energia) e la parte palese (intelligenza e razionalità).

AIUTO ALLA COMPrensIONE

Voglio rendere ora più chiari alcuni concetti espressi nella trattazione.

FIUME DELLA VITA

Con questa espressione ci si riferisce a tutto ciò che attende l'individuo nel corso della sua esistenza terrena. Questo fiume è espresso cosmicamente e non terrenamente: è cioè visibile da parte dell'energia e non del corpo fisico.

Il fiume della vita viene assegnato automaticamente ad ogni essere vivente. Il meccanismo è questo: il bambino concepito terrenamente contiene in sé tutte le caratteristiche fisiche di origine genetica. Le caratteristiche mentali sono frutto di due componenti: una fisica ereditaria (quindi inserita nei geni) ed una ambientale.

A livello spirituale le caratteristiche emotive e comportamentali sono date in massima parte dall'energia che "abita" quel corpo.

L'energia "sceglie" di incarnarsi in un corpo non sulla base di considerazioni terrene, ma in quanto attratta dal fiume della vita che - già completo al momento della nascita - invia particolari vibrazioni.

Ogni energia sa come sarà la propria vita, quali saranno le prove che dovrà affrontare e il cammino che dovrà percorrere per raggiungere la purificazione.

Tutti gli avvenimenti sono previsti, anche i più piccoli, ma sono presenti nel fiume della vita in forma statica e si attivano soltanto quando l'individuo (o chi lo circonda) li rende attivi e quindi disponibili per essere vissuti.

"Come" vivere questi avvenimenti è lasciato all'arbitrio umano.

Riepilogando: l'energia che agisce in un corpo sa quale sarà la vita da compiere e per tutta la durata dell'esistenza mai cesserà di inviare stimoli affinché lo scopo della vita venga raggiunto.

Il corpo fisico (intendendo con esso la mente) nulla conosce in tal senso, e quindi fra energia (istinto) e mente (razionalità) si dovrà privilegiare sempre l'energia.

PUNTI FISSI

Nel fiume della vita Dio assegna dei punti fissi che non possono essere disattesi o evitati.

Tutti gli individui hanno due punti fissi: nascita e morte.

Alcuni ne hanno numerosi altri che possono riguardare le fasi della vita oppure semplici incontri o accadimenti, i quali però non saranno mai banali ma sempre determinanti per chi li deve vivere.

IL CORPO VEGETALE

Il primo elemento da considerare a proposito del mondo vegetale riguarda la totale mancanza, in esso, di energia impura. Tutta l'energia che lo "abita" è pura e benefica: nessun vegetale è nocivo se non quando viene usato in modo distorto o incompetente.

Se si lascia vagare il pensiero sul "regno" vegetale, ci si accorge che nessuna pianta o arbusto o erba può danneggiare i suoi simili, né gli animali, né l'uomo, perlomeno se per "energia negativa" s'intende l'atto di creare il male, di provocarlo con intenzione e non certo il possedere in sé lo strumento che può causarlo, come nel caso delle spine.

Tutte le energie che "abitano" il mondo vegetale provengono da quello minerale, ove si sono caricate di positività ma non della capacità di trasmetterla. Rari sono i minerali che possono arrecare beneficio all'uomo o all'ambiente se non sono modificati dall'uomo stesso; il più semplice esempio è quello della sabbia, la quale trasmette all'uomo l'energia positiva che possiede liberando una parte della propria carica energetica.

Le antiche usanze o credenze che attribuivano ai minerali poteri soprannaturali non erano altro che la constatazione di queste energie liberate dai minerali e captate dall'uomo.

Sul mondo vegetale non c'è altro da dire, se non che è quello più vicino alle leggi della natura e che poche tra le energie che lo animano prendono iniziative autonome.

Si è detto inoltre che le piante sentono, capiscono e reagiscono alle cure fatte con amore. È vero, perché sono dotate di anima e di spirito energetico come voi, ma falso è il convincimento che reagiscono più

o meno bene a seconda se sono curate con amore oppure no: ciò che conta non sono le cure in se stesse, ma piuttosto il tipo di relazione energetica che si genera nell'interazione. Le piante infatti si sviluppano o si ammalano in base alla natura di questa interazione: quando con le vostre cure, messe in atto con amore, si generano correnti positive, la pianta ne trae beneficio sia in termini di crescita che di benessere generale. Non è la pianta che "decide" di crescere o di farsi bella: è la positività che genera questo. Viceversa, le correnti negative dell'incuria, dell'ignoranza e dell'odio possono - anche se non dirette alla pianta - provocare mali, appassimenti e morte. Questo è ciò che sommariamente si deve sapere per avanzare nella conoscenza del componimento terrestre.

Riepilogando: il mondo vegetale è formato da strutture fisiche che ospitano un'anima ed uno spirito energetico, le quali altro scopo non hanno se non quello di caricarsi di energie assorbite; non sono dotate di volontà propria, ma reagiscono e si comportano in conseguenza delle interazioni con le energie che hanno attorno.

Il degrado di questo sistema è appunto dovuto al fatto che attualmente la relazione con esso è pervasa da troppa negatività.

IL MONDO ANIMALE

Il mondo animale ha la stessa composizione di quello vegetale: corpo, anima, spirito energetico, a cui si aggiunge una interconnessione tra il corpo e lo spirito energetico.

L'animale - dal più piccolo al più grande - possiede una capacità di ragionamento istintuale (e non logico) che deriva da impulsi inviati dall'energia al corpo fisico: ciò rende la bestia in grado di sentire e di essere posseduta da istinti estranei al mondo vegetale.

Esiste la convinzione (dettata da certi comportamenti osservabili) che l'animale pensi, reagisca e ragioni come gli umani, ma non esistono possibili similitudini fra uomo e animale se non a livello istintuale. Il cane può comportarsi come il padrone (coricarsi, mangiare, richiedere attenzione da parte di altri), ma non è spinto dal ragionamento, bensì soltanto dall'istinto e dall'imitazione.

Lo spirito energetico che si allea con il corpo può dar luogo a manifestazioni logiche, sensate, utili, ma non per questo “ragionate”.

Esiste in questo “regno” la possibilità di produrre il male in forma autonoma.

L'anima che abita un corpo animale ha il solo compito di vigilare sull'istinto, ma senza possibilità di intervenire su di esso.

Riepilogando: il mondo animale è un passaggio obbligato nella sequenza delle reincarnazioni, ma non dà luogo a discese nella scala del progresso energetico, proprio perché l'anima non è mai causa del comportamento e le azioni vengono compiute su base istintuale. Pertanto nullo è il libero arbitrio.

Molte anime di animali appartengono ad umani che nella loro vita hanno mal compreso il volere di Dio e si sono macchiati di colpe così gravi da richiedere un allontanamento ed un riposo nel mondo animale.

IL CORPO UMANO

Il corpo umano è l'espressione più completa del ciclo terrestre: corpo, anima e spirito energetico. Le interconnessioni e gli scambi di informazioni fra le tre componenti sono attivi in modo più o meno marcato a seconda di quanto l'energia è evoluta. Il libero arbitrio è assoluto, ma sempre entro i limiti imposti da Dio.

La formazione di un corpo materiale è un fatto puramente fisico e nessuna componente esterna influisce in questa fase. Anche le malformazioni sono accidentali (o prevedibili) e sempre spiegabili con la scienza terrena. Il “destino” in questa fase non esiste: nessuno ha previsto di generare figli sani o ammalati; se Dio prevede sofferenza per un umano, non assegna però il modo in cui essa si manifesterà. L'anima che va ad abitare queste creature si uniformerà a tali infermità e sarà solo lo spirito energetico - o energia - a scegliere volontariamente di dar loro vita.

Circa il carattere, le inclinazioni, le espressioni cosiddette intellettuali esistono una componente terrena (quella ereditata o assimilata dai genitori e dall'ambiente circostante) e una energetica (somma di tutte le esperienze passate, che influiscono in forma istintuale più che di

ragionamento). In ciascun essere le due componenti variano nelle proporzioni con l'avvicinarsi all'ultima vita terrena: nelle prime incarnazioni la base terrena è molto forte ed ampia, mentre nell'ultima avviene l'inverso, ossia le incidenze dell'ambiente e dell'ereditarietà diminuiscono sino quasi ad annullarsi. Sovente l'individuo è considerato "ribelle" in quanto non si adegua ai comportamenti ritenuti "normali" dai suoi simili.

L'ANIMA

L'anima è un'emanazione cosmica invisibile, composta di elementi non soggetti a deterioramento o ad intromissioni estranee. Solo lo spirito energetico, di conseguenza, può influire sulla sua forma e funzione.

Il suo aspetto esterno è quello lattiginoso della nebbia e la sua consistenza simile a quella della polvere. Essa avvolge tutto il corpo, ne permea ogni fibra e si espande o decresce con esso in modo automatico, perché tutto l'essere fisico deve essere ricoperto e protetto da questa "nuvola".

La funzione dell'anima non è solo quella di avvolgere il corpo: quella più importante è di proteggerlo per mezzo delle sue sostanze dalle malattie e dal degrado precoce. Se il corpo non ne fosse avvolto, ogni impurità ed ogni ostacolo ferirebbero la sua struttura e presto si assisterebbe ad una degenerazione fisica. Le sostanze che servono all'anima per attuare questa difesa sono fornite dallo spirito energetico, vero sovrano dell'essere.

L'energia che "abita" in ognuno è quell'essenza invisibile, a molti inavvertibile, che condiziona e decide tutta la vita. L'anima segue questi comandi: si ammala se lo spirito si ammala e trasmette questo male al corpo fisico. Dominare e conoscere lo spirito energetico vuol dire influire sull'anima e quindi sul corpo fisico. Ciò permette di spiegare perché monaci, eremiti, guru possano controllare il loro corpo fino all'annientamento del dolore, attraverso appunto la conoscenza dell'energia insita in loro stessi.

Altro scopo essenziale dell'anima è la sua vita dopo la morte fisica: essa non si disperde, ma ritraendosi completamente dal corpo (che si decompone perché non più protetto), si avvolge a spirale attorno allo

spirito energetico, di cui diviene collaboratrice per una nuova incarnazione terrena. Se lo spirito non deve più incarnarsi, l'anima si disperde con gradualità e lascia dietro di sé una scia energetica che - sommata a quella di altre anime in dissolvimento - contribuisce a formare una massa di positività attratta in luoghi particolari, dove cioè le energie positive sono molto elevate o dove altre anime la chiamano (come nel caso dei medici-medium che operano attraverso questa massa animica).

Tenendo presente che cosmo e universo si basano sulle vibrazioni e che il principio-base è quello del positivo (bene) che attira il suo simile (non diversamente dal negativo), va precisato che un'altra funzione fondamentale dell'anima è quella di permettere al corpo il comportamento istintuale, già osservato nel mondo animale. La composizione dell'anima attiva infatti tutte le reazioni agli stimoli ed ai bisogni primari e secondari espressi dal corpo (istinti assolutamente meccanici, non comandati dall'energia vivente, e da questa inseriti nell'anima).

Il meccanismo è molto semplice: l'energia che prende possesso di un corpo umano alla nascita deposita in esso l'anima che la avvolgeva a spirale. Così facendo, trasmette alla "nuvola" tutte le informazioni necessarie per attivare un corpo che altrimenti non avrebbe vita e vegeterebbe.

Se il corpo presenta anomalie genetiche o ereditarie, compito dell'anima è di segnalarne la presenza provocando disturbi visibili. Se un bambino nasce con il glaucoma, l'anima - trovando uno spazio ostruito dal male - vi si ammassa all'intorno, provocando dolori e sofferenze. Il perfetto funzionamento dell'anima è segnalato dal corpo che non si ammala e che risulta molto resistente agli attacchi del male. Un funzionamento invece alterato e discontinuo provoca dapprima solo stanchezza o lievi malori, e successivamente malattie.

Ogni umano ha i suoi punti deboli, ereditati dai genitori o dall'energia che lo abita. Un'energia che ha vissuto a lungo con un malato di tubercolosi avrà come anima di appoggio una "nuvola" carente nel settore dei polmoni. Prendendo possesso di un nuovo essere umano, lo renderà pertanto cagionevole di polmoni, ma non trasmetterà la malattia; essendo tuttavia più sensibile da questo punto di vista, l'individuo dovrà essere fortificato anche dall'esterno. Se la carenza non è prodotta dall'energia ospitata, ma dal fisico formato ter-

renamente, sarà allora compito dell'anima segnalare questa carenza per ottenere l'aiuto esterno.

Tutto questo è automatico e spiega perché uno stesso errore dietetico o lo stesso vizio hanno su persone diverse reazioni differenti. E spiega anche perché persone costantemente preoccupate per la propria salute siano in realtà sanissime: le avvertite carenze funzionali riguardano la loro anima, ma per effetto di vite precedenti.

È questa una sommaria immagine della “nuvola” di cui si è detto, che servirà in seguito ad addentrarci nelle capacità dell'umano di imbrigliare energie e “forze” che avverte ma non conosce.

SPIRITO ENERGETICO O ENERGIA

Molte cose si sono già prospettate in riferimento all'energia: il modo in cui si forma, il cammino che compie e la sua funzione rispetto alla materia umana. Vediamo ora come essa si manifesta in un neonato e poi nell'adulto.

Nel primo l'energia è assolutamente vergine da sensazioni o apprendimenti terreni a proposito della vita che deve compiere, sebbene “abitare” quel corpo sia stato un suo libero arbitrio ed abbia quindi visionato tutto il fiume della vita a cui andava incontro. Nel momento in cui si introduce nel corpo, nessun ricordo o sensazione rimane, ma solo attesa di eventi che debbono compiersi e sui quali l'energia stessa non può influire attraverso conoscenze e sicurezze date dai risultati già visionati.

Questa energia neonatale è però carica di esperienze, di sensazioni e di certezze che nessun tipo di vita o di educazione potranno eliminare: i suoi comportamenti e le sue reazioni potranno essere modificati soltanto sul piano razionale e pratico, mentre l'istinto sarà sempre quello che era nelle altre vite.

Voglio farti un esempio concreto.

Quando sei nata come Carla, non sapevi nulla delle tue vite passate e l'energia aveva scelto questo tuo corpo non in base alle caratteristiche fisiche o ambientali, ma in base ai tuoi punti fissi, perché aveva bisogno di tali arricchimenti per giungere ad una maturazione terrena lungo il corso della tua vita. Sempre come Carla, ti sei uniformata all'educazione ricevuta, alle regole della società in cui vivi, ai com-

portamenti che ti paiono più consoni alle circostanze in cui ti vieni a trovare. Dentro di te esiste però una parte istintuale che ha già maturato certe esperienze che ora tu fai e che già le ha risolte. Di fronte ad un avvenimento reagisci quindi in due maniere diverse: quella del raziocinio e quella dell'istinto.

Tu non hai figli, e questo per te è stato motivo di riflessione sul perché non ti sei accanita ad averne. Ebbene, hai fatto quello che concretamente va fatto in questi casi, ma senza accanimento, perché hai già in te l'esperienza paterna e materna che ti è data da vite precedenti.

Quando uno sbaglio viene compiuto dall'energia, allora è la vita terrena che segue quella in cui è stato commesso il dolo ad incaricarsi di porvi rimedio utilizzando l'istinto: se devi soffrire perché hai fatto soffrire, anche se l'educazione e l'ambiente in cui vivi ti procurano la felicità, tu istintivamente sarai triste e cercherai "inconsiamente" tutte le occasioni per espiare il male fatto, subendolo a tua volta.

Con questo meccanismo automatico Dio ha inteso equilibrare le forze negative e quelle positive.

Esiste però un ostacolo a tale equilibrio: il libero arbitrio umano.

Purtroppo l'uomo si è molto allontanato da queste verità, e solo i popoli a religione induista rimangono più vicini a tale equilibrio. Nel tempo le forze negative hanno palesemente sovrastato quelle positive, e ben poco può fare oggi il singolo individuo, contaminato com'è da forze avverse.

Ciò non vuol dire che bisogna rassegnarsi: ognuno deve ribellarsi con grande determinazione ad imposizioni e condizionamenti che nulla hanno di divino. Ma vuol dire anche che il singolo non può aspettarsi risposte positive dal mondo che lo circonda; egli può solo confidare individualmente nella giustizia divina, che attraverso Gesù Cristo, suo figlio prediletto, verrà tra breve.

Questa divagazione era necessaria perché è importante capire i condizionamenti che l'energia esercita su di voi ed anche i limiti entro cui è possibile esercitare il libero arbitrio.

Quando l'energia acquisisce un concetto o un'esperienza nuova, non la cancella più. Ma non tutto viene assorbito dall'energia: essa trattiene solo quello che la fa progredire o involvere rispetto alla dimensione divina. Le altre esperienze vengono espresse in vibrazioni e depositate nell'invisibile collettivo, a disposizione di quanti vi possono accedere. Quando una persona, vivendo la propria vita terrena, si trova a dover fare una scelta dettata più dalla ragione che

dall'istinto, avverte un disagio molto profondo. È sicura di aver agito bene secondo la logica o le regole della società, ma dentro di sé non può ritenersi serena, perché l'istinto le suggeriva altre azioni, anche se in contrasto con la logica. Ed erano proprio queste azioni a far progredire l'energia, e non la soluzione presa.

Ora passo all'interconnessione fra energia e anima ed alle sue ripercussioni sul modo di vivere individuale e collettivo.

È chiara la composizione dell'essere umano con il suo corpo, la sua anima e la sua energia. Ciò che ancora non è chiaro è l'influenza che l'energia continua ad esercitare sull'anima dopo che questa è stata deposta attorno e dentro il corpo fisico, avendo ricevuto tutte le informazioni istintuali che la somma delle vite precedenti ha lasciato indelebilmente nell'energia.

Il prosieguo della vita terrena è accompagnato dal continuo scambio di impulsi fra l'anima e l'energia. Le informazioni che l'anima ha necessità di ricevere per poterle elaborare sono di tipo psichico, tali da produrre sostanze che - attivate secondo il bisogno - aumentino o diminuiscano la resistenza del corpo al male, sia fisico che psichico. Queste informazioni sono fornite dall'energia che sovrintende al coordinamento di tutte le funzioni corporali non su base fisica ma cosmica.

Ti spiego meglio: il corpo produce e metabolizza sostanze e umori che hanno il compito di farlo funzionare come una macchina meccanica (solo il corpo fisico ha la capacità organica di mantenere una stretta relazione fra i vari organi che lo compongono). Questo meccanismo è autonomo, in quanto può funzionare anche senza l'apporto dell'energia: al corpo basta "usare" le informazioni che attinge dall'anima ed ha salva anche la parte istintuale. Questo meccanismo lo si osserva più facilmente in persone dotate di poca interiorità, che sembrano essere immuni da cedimenti o malattie; paiono essere concrete in modo molto marcato, non rivelando mai sensibilità o interessi al di fuori di quelli terreni. Sono sovente esseri alla prima incarnazione oppure esseri involuti da vite precedenti.

In questi casi il corpo è assolutamente privo di stimoli cosmici e rimane in balia degli eventi terreni: si ammala o guarisce soltanto in base a cause fisiche (quali cibo, traumi, medicinali, vizi, ecc.). Le persone così strutturate presentano anche un'altra caratteristica: sono generalmente diffidenti e invidiose. Ciò si avverte subito, anche ad

una conoscenza occasionale, poiché tali esseri sanno di essere carenti dell'apporto cosmico che avvertono attorno a sé senza però riuscire a farlo proprio, giacché la loro energia non è in grado di influire sull'anima. Diffidano di tutto e di tutti, perché non possono partecipare a quel sentimento universale derivante dalla componente cosmica. Si rifugiano quindi in se stesse con caparbietà e sovente con malvagità, non potendo essere corrette dall'energia a ciò preposta. L'analisi delle ragioni per cui l'energia risulta inattiva apre uno dei capitoli più interessanti di tutta la dinamica energetica.

L'ISTINTO ENERGETICO

Una precisazione circa l'istinto energetico è necessaria perché esso non deve essere confuso con quello corporale, che proviene solo dalla parte terrena dell'individuo ed investe unicamente la sua sfera concreta e non cosmica. Non tutti avvertono allo stesso modo ed in eguale quantità l'istinto energetico, che è tanto più forte e pressante quanto più gli avvenimenti a cui è destinato sono imposti da Dio.

Parlare di questo istinto, in un mondo che nega e condanna ogni rispondenza istintuale che non sia quella primaria della salvezza corporale, è parecchio arduo, non trascurando il fatto che i termini con cui esso viene da voi catalogato sono spesso sinonimo di tornaconto o di perversione. Molte cose che sono per voi incomprensibili non lo sarebbero se deste all'istinto la giusta collocazione, ossia non vedendolo dal punto di vista della vostra società ma in relazione al disegno di Dio.

Identificate Dio con le vostre regole e vi stupite di persone che, pur professando fede in Lui, vivono ed agiscono al di fuori delle norme dettate dalla religione. E tuttavia sono serene, prive di dubbi, con la piena certezza di essere nel giusto.

Questi individui sono gli eletti da Dio: sono coloro i quali attraverso l'esempio devono far riflettere altri sui veri valori umani. Dio vuole questo affinché l'uomo diventi nuovamente padrone della propria vita, e ciò deve significare scalata energetica e non sociale. In questo tempo dove tutto è messo in discussione, dove valori supinamente accettati per secoli vengono rimossi e sostituiti da altri, l'istinto deve trionfare.

Di fronte ai dubbi e ai disorientamenti di carattere morale è solo la spinta energetica che vi può segnalare la giusta via da intraprendere. Tutto il capovolgimento che la società e la religione sono oggi chiamati a fronteggiare ha origini divine. Certe prese di posizione e certe aperture mentali sono stimulate da grosse energie cosmiche che aiutano piccole comunità e grandi uomini a compiere missioni e ad offrire esempi mirabili. Affiora sempre più alla coscienza, nell'animo di molti esseri umani, il dolore per una visione della vita così mistificante rispetto ai veri valori divini; certe ribellioni - anche di religiosi - sono dettate dal loro istinto, che è manovrato da Dio perché vengano dati al mondo sempre più esempi di strade da percorrere verso la dimensione divina.

Quando ho sentito l'impulso fortissimo a condurre una vita solitaria, dove la comunione con gli altri risultava soltanto spirituale e non fisica, ho avvertito chiaramente anche un istinto impellente e costante verso una maggior condivisione di me stesso, delle mie idee e dei miei esempi.

Questo per dirti che ad un *impulso*, per me forte e giusto, che una volta analizzato si rivelava solo di tornaconto e di minor impegno, la mia energia opponeva un *istinto* più severo e gratificante per lei, più in armonia con il volere di Dio.

Avvertivo questi segni ogni volta che mi ritiravo nell'eremo e rimanevo per giorni e giorni in completa solitudine: il mio spirito si ritemprava, per cui non avrei più voluto affrontare la mia missione sociale di predicatore e soccorritore di anime, preferendo rimanere in comunione con i pensieri che mi avvicinavano a Dio, ma una volta ristabilito il mio equilibrio energetico venivo aggredito dall'istinto che mi imponeva di rituffarmi concretamente nel mondo, anche a scapito della mia salute corporale.

Lo stesso meccanismo si verificava in me alla presenza di Chiara^{*}: l'impulso era sempre quello di evitarla, per non farmi sommergere dalla sensazione stupenda di completezza che lei mi comunicava, ma l'istinto voleva e cercava questa completezza per darla in risposta all'energia che pressantemente la richiedeva.

Ognuno di voi, se ha il coraggio di analizzarsi a fondo, può trovare esempi che chiariscano questo mio concetto (non è "mio" nel senso di averlo inventato, ma solamente perché sono stato io a porgerlo).

* S. Chiara d'Assisi

Nulla di quanto scrivi può essere messo in discussione, perché chiunque altro si accinga a scrivere con noi - per volontà e permesso di Dio - otterrà gli stessi concetti.

Sull'istinto devo ancora chiarire un aspetto difficile per voi, ma basilare per il giusto vivere in armonia con Dio.

Quando l'*istinto* (e non l'impulso) è forte, ma tenacemente l'essere umano lo evita e lo soffoca, l'energia subisce un deterioramento che può arrivare ad essere anche grave, e lo trasmette all'anima, la quale - appropriandosene - lo invia al corpo fisico con conseguente danno per esso. L'unico modo per impedire ciò è sublimare l'istinto, accettandolo dentro di sé e rimettendosi con umiltà al volere di Dio che tutto capisce e tutto appiana.

Il discorso energetico tocca ora un argomento di grande portata, in quanto si tratta del "motore" di tutto lo sconvolgimento caratteriale e comportamentale umano, sia a livello individuale che collettivo.

Quando l'energia, o spirito energetico, non invia all'anima impulsi, nell'individuo si crea una frattura a livello comportamentale. Pertanto egli non si eleverà mai oltre la parte terrena: potrà essere simpatico, educato, comprensivo, piacevole, ma sempre e soltanto su argomenti o fatti di stretta pertinenza terrena. Tutto ciò che è spiritualità, sensibilità, capacità di comprendere i bisogni altrui dal punto di vista affettivo sarà per questo essere un campo sconosciuto da cui rifuggire istintivamente, giudicandolo inutile dispendio di energie. Per lui in effetti è così, giacché l'energia non lo sorregge ed i suoi sforzi in tal senso sono dettati soltanto dall'educazione verso il prossimo.

Questo stato di cose avviene quasi sempre con energie di tipo terreno, destinate cioè da Dio ad una brevissima evoluzione, mai raggiungendo le altezze dello spirito e la nostra dimensione. Si tratta di energie minori e di contorno, distaccatesi da energie già minate nella loro potenza. Energie che non hanno un nucleo possente ed inviolabile, e dunque costituite da ammassi circolari di forza energetica che non si rende compatta perché priva in sé della forza necessaria. Voi le definireste energie-aborto. Esse "abitano" il corpo umano per poche o tante vite, ma solamente per caricarsi di energia terrena e non cosmica. Sono destinate a perire in sciagure multiple ed a raggrupparsi insieme per formare nuovamente una massa simile a quella che le ha "partorite".

Sotto questo profilo si rendono molto utili, poiché - cariche come sono di energia terrena - unendosi possono funzionare da valido scudo

contro le forze terrene negative, e risparmiano così a noi un dispendio di energia cosmica con cui proteggere intere zone della Terra. Queste energie sono di natura differente rispetto a quelle aventi destinazione cosmica e tale diversità può provocare dissidi tra gli esseri umani. Se due energie terrene si incontrano, tutto è “perfetto” (relativamente, s'intende, al lato energetico); se invece stringono legami con energie cosmiche, l'incapacità a comprendersi e ad accettarsi è totale. Voi date colpa al carattere, all'educazione, alla buona volontà (che per voi può e deve fare tutto), ma nulla può fondere energie così dissimili.

È questo uno dei più gravi handicap umani: non conoscere l'esistenza di tale distinzione e non sapere il perché di tanti comportamenti che si giustificano con l'istinto e non con il ragionamento terreno. Purtroppo questi contrasti si incontrano a tutti i livelli: nella famiglia, nella scuola, nella convivenza quotidiana. Terribile è l'impatto di una madre terrena su di un figlio cosmico, al pari di quello di un'insegnante terrena su allievi cosmici, così come quello di un padre o di un educatore.

Ciò è permesso da Dio perché le energie cosmiche vengono frenate nella loro evoluzione da tali incontri terreni. E questa è una prova che Dio mette sulla loro strada per stimolarle a progredire. Non tutti, evidentemente, riescono in modo uguale, ma anche questo fa parte del disegno di Dio, perché il raggiungimento ottimale di questa dimensione è lasciato al libero arbitrio umano. Tutte le energie cosmiche possiedono al loro interno sensibilità profonde che hanno bisogno di essere estrinsecate e fortificate. Se queste energie si lasciano imbrigliare ed assoggettare da un'energia terrena, senza combattere per portare alla luce la loro parte cosmica, non avranno pace interiore e - per quanto la loro vita possa essere felice e soddisfacente sul piano concreto - mai lo sarà su quello interiore. Un'ansia di ricerca di un certo “non so che” le avvolgerà continuamente.

Ora ti introduco all'impatto che l'energia cosmica ha sul carattere del singolo e sulla sua determinazione nei confronti dell'anima, ed a come tutto questo si ripercuota per via invisibile attorno al singolo e coinvolga la collettività.

L'energia cosmica possiede una struttura diversa da quella terrena: essa ha un nucleo che si rende compatto se alimentato da positività o si sfalda se alimentato da negatività. Quello che l'individuo ha in sé al momento della nascita è la somma delle esperienze maturate nel

corso delle vite precedenti, e da lì il cammino si diparte nuovamente per evolversi o per involversi.

Quando l'energia ha depositato nell'anima gli istinti già maturati, essa continua comunque a cercare nel cosmo gli elementi che le necessitano per progredire e li riconosce automaticamente. Sono quelli messi da Dio, con abbondanza, sul fiume delle vite e che appunto spingono ciascuna energia ad appropriarsi di quella vita e quindi di quel corpo. L'energia trasmette tutte le sensazioni cosmiche all'anima, che se ne appropria e le utilizza per rinnovarsi o sfaldarsi a seconda dei segnali ricevuti.

Questo scambio di "informazioni" avviene con naturalezza ed è il compito per cui anima ed energia sono state create. Dico scambio perché l'anima, ricevuti gli impulsi, a sua volta li utilizza e li ricambia poi nei confronti dell'energia. L'anima è il filtro che separa le informazioni istintuali (che trattiene per sé) da quelle di sviluppo o di degrado dell'energia; tali informazioni vengono rinviate all'energia perché le conservi o le sostituisca a quelle che già possiede. Il discorso diventa, a questo punto, parecchio impegnativo, in quanto le informazioni possono essere sostituite da altre solamente se quelle "nuove" sono state passate con maggior carica energetica rispetto a quelle già possedute.

Devo dunque ricorrere ad un esempio per farti capire: un essere umano è spinto dalla sua energia cosmica a produrre altruismo, ad interessarsi cioè di altri a scapito di se stesso. Ciò avviene perché lo scopo della vita è di imparare l'altruismo e dimenticare l'egoismo. L'individuo, sotto questa spinta, può agire senza troppa convinzione e compiere il gesto altruistico con scarsa partecipazione. L'energia, che è stata la promotrice del gesto riceve in tal caso in cambio del proprio impulso un moderato aumento energetico, giacché la volontà e la convinzione di chi l'ha compiuto risultavano così deboli da influire in misura minima sul nucleo energetico. Quando l'energia manda un nuovo impulso di questo tipo e l'individuo reagisce malamente o lo ignora, o volutamente si ritrae dal compierlo, si forma una carica negativa che si sostituisce a quella debolmente positiva già formatasi in precedenza.

Se invece il gesto viene compiuto con piena partecipazione, la positività è tale che si accumula su quella negativa fino ad annullarla. Tutto questo deve portare l'individuo, alla fine della sua vita terrena, ad

aver annullato “*completamente*” il difetto, facendo di lui un altruista d’istinto e non già di ragionamento.

Devi ora concentrarti su due concetti-base, distinti nella sostanza ma uniti dal denominatore unico che è il volere di Dio. Il primo riguarda la distinzione tra le energie terrene e quelle cosmiche. Il secondo, pur tenendo conto della loro diversità, ne considera l’uguaglianza rispetto allo scopo ultimo: progredire ed arrivare alla fine dell’evoluzione terrena caricate entrambe al meglio, le prime di energia cosmica e le seconde di energia terrena.

Compresi questi due concetti, il resto risulta sfumato, in quanto le energie possono essere aiutate a progredire anche in modi diversi - perché diversi sono gli impulsi - ma sempre sulla base dello stesso meccanismo: ascoltando di più se stessi e seguendo di più l’istinto che ambedue le energie possiedono in quanto stimolate dall’anima.

Questo progredire o regredire è molto soggettivo e non può essere imposto da noi, ma soltanto aiutato. Io ti seguo e ti porterò alla conoscenza del mistero della vita eterna non perché *io* l’abbia deciso, ma perché *tu*, con la tua energia, lo hai sollecitato quale tua esigenza primaria: allontanare la mente da una visione della vita *solo* terrena ed innalzare la tua “curiosità” verso altre dimensioni e nuove frontiere. Quasi tutte le energie cosmiche avvertono questo impulso, seppure a livelli diversi. Dal semplice bisogno di pregare e di meditare in solitudine, onde trovare un proprio equilibrio che permetta allo spirito una pausa e non lo coinvolga costantemente nella quotidianità terrena, sino al massimo sforzo di asceti, eremiti e monaci, i quali fanno di questo impulso la ragione stessa della loro esistenza.

Proseguiamo trattando dello sviluppo e della continuità energetica: un tema autenticamente profondo, che aiuta chi lo conosce a ben agire verso se stesso e verso gli altri.

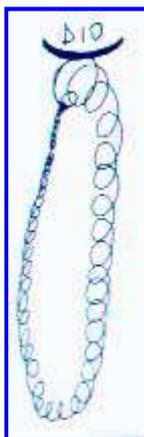
SVILUPPO E CONTINUITÀ ENERGETICA

Ogni volta che un impulso viene inviato dall’energia all’anima, e da questa alla mente corporea, se è ricambiato con una risposta adeguata a ciò che l’impulso imponeva, avviene lo sviluppo automatico dell’energia. Tu devi sempre fare riferimento a quello che è bene o male *per l’energia* e non per la *società*. Questo sviluppo automatico può

tuttavia essere arrestato o in parte annullato da risposte non consone alle aspettative dell'energia. Ho già spiegato questo meccanismo, ma vi ritorno perché oltre allo sviluppo esiste una continuità energetica che ne è la diretta conseguenza.

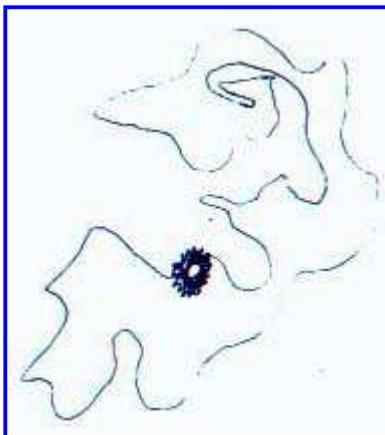
Io ora ti disegno l'energia nella sua fase iniziale e poi in tutte le sue variazioni fino al completo sviluppo. L'energia è costituita da sostanze non misurabili per voi, in quanto puramente cosmiche. Tutto il cosmo è formato di energia, ed altri mondi conoscono questo dato e posseggono gli strumenti per misurarla. Nessuno tuttavia può o deve manipolarla attraverso strumenti o azioni concrete; la manipolazione deve essere assolutamente personale, controllata da Dio e da nessun altro.

Ecco gli schemi energetici primari:



Questo è il percorso che un'energia compie per tornare alla dimensione divina: all'inizio è solo cosmicità, e via via che entra in mondi abitati si carica di terrenità per poi ritornare cosmica verso la dimensione divina. Lungo questo cammino si allarga e la sua struttura interna ed esterna mutano sotto la spinta - positiva o meno - delle risposte date agli stimoli che essa invia.

Struttura esterna dell'energia



Struttura interna dell'energia



Il piccolo polo (o sole energetico) è il nucleo dell'energia, ovvero quello che manda gli impulsi e che si dilata o si contrae a seconda delle risposte ricevute, fino ad inglobare tutto l'esterno nella fase finale della maturazione energetica.

Nel mondo minerale, vegetale ed animale la parte esterna non viene inglobata dal polo energetico, neppure se questo riceve risposte positive. È solo la parte esterna - più ricettiva nei confronti della terrenità - ad essere interessata dagli eventi che l'energia subisce. Con l'incarnazione (presa di possesso di un corpo umano) il polo si attiva invece completamente ed inizia la sua progressione o regressione rispetto alla dimensione divina.

Energia primaria tornata alla dimensione divina



Da essa si possono formare altre energie che avranno vita energetica autonoma, ma il cui scopo finale sarà comunque quello di tornare a fondersi con l'energia che le ha prodotte.

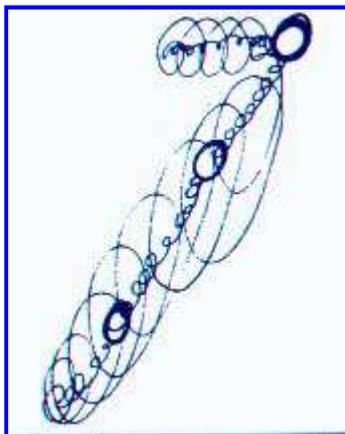
Energie simili



Dall'energia primaria-madre si sono staccate due energie gemelle che vivranno sempre separate, ma il cui scopo è quello di arricchire - ognuna per proprio conto - la parte energetica che è la metà dell'energia staccatasi dalla madre. Prima di entrare nella dimensione cosmica, ambedue dovranno aver compiuto il rispettivo cammino, anche se non necessariamente perverranno al cosmo unite o fuse. Sovente sa-

ranno costrette ad attendere che l'altra parte della loro energia completi il proprio ciclo.

ENERGIA PRIMARIA-MADRE



L'energia primaria-madre può “partorire” anche energie singole, il cui scopo finale è sempre quello di tornare ad essa. A loro volta alcune di queste energie-figlie possono “partorire” altre energie che dovranno riunirsi a quelle da cui si sono staccate e tornare poi tutte insieme all'energia primaria.

Tutte le energie prodotte dalla primaria avranno lo stesso tipo di vibrazioni ed in tutte le fasi delle loro vite terrene si cercheranno, si capiranno e si aiuteranno, in quanto il loro istinto le porta a riconoscersi.

La singola energia che si stacca inizia il proprio cammino terreno con la forma rappresentata nella prima immagine. Quando si insedia in un corpo umano, essa cambia forma e durante tutto il corso della vita terrena muta continuamente, fino ad essere inglobata al termine del ciclo nell'energia primaria-madre.

ASSONANZE E DISSONANZE ENERGETICHE

Le energie producono impulsi multiformi, alcuni dei quali destinati all'interno dell'individuo (vengono percepiti dal corpo che ospita

l'energia attraverso l'anima), mentre altri sono diretti all'esterno e nei confronti di altre energie. Questo scambio di impulsi avviene in virtù di vibrazioni invisibili, ma percepite da voi attraverso l'istinto. Su altri mondi queste vibrazioni sono già state studiate e catalogate, ma non manomesse, giacché assolutamente individuali e modificabili soltanto da parte dell'energia in base al volere di Dio.

Con questo scambio di vibrazioni gli umani si attraggono o si respingono, si tollerano o si detestano, dando luogo alle assonanze e dissonanze energetiche, avvertite da voi in modo del tutto naturale. Parlate di simpatie o di antipatie istintive, di repulsione violenta o di attrazione viscerale: ebbene, tutti questi comportamenti dipendono dalla qualità delle vibrazioni emesse dalla vostra energia. Nulla può fare l'umano per modificare tali impulsi, né per cambiare le risposte che ne derivano. Se una persona è istintivamente antipatica ad un'altra, le è impossibile tramutare l'antipatia in simpatia. Può sforzarsi di vedere lati buoni nel comportamento della persona antipatica, ma l'istinto non muterà affatto.

Il ragionamento può mascherare, così come l'educazione può imporre regole di civile convivenza, ma l'istinto - pur tenuto a bada - sempre si farà avvertire. Gli istinti non vanno mai sottovalutati, poiché ciò che l'energia ci invia come impulso pretende poi una risposta conforme. Se ci segnala antipatia, repulsione o perfidia, noi non dobbiamo, con queste persone, andare oltre l'educazione o la comprensione, né lasciarci coinvolgere in legami di amicizia o di affari. Ciò non deve comunque costituire un problema: gli stadi di frequentazione umana sono molti e si può restare su un livello superficiale senza ostentazione, dando ascolto all'impulso istintivo.

FUSIONI ENERGETICHE

Le fusioni energetiche avvengono a volte già su basi terrene, ma la maggior parte di esse si verifica nel cosmo, nella dimensione della Luce. La fusione è un completamento energetico fra le due parti di una stessa energia. Esse vengono chiamate energie gemelle (o similari) perché sono lo spaccato esatto l'una dell'altra, essendo in origine un'unica energia. Quando la fusione avviene sulla Terra, essa produce anche un evento cosmico, in quanto le vite precedenti (già nel co-

smo delle due energie) si attraggono fra loro ed iniziano a fondersi. Dio fa sovente incontrare queste energie nel corso delle loro vite terrene o cosmiche, per cui sorgono fra loro rapporti di grande esclusività, siano essi di tipo filiale, di amicizia o “matrimoniali”. In pochi casi però questi incontri danno avvio alla fusione, giacché essa avviene solo quando l’incontro si verifica alla fine delle rispettive evoluzioni terrene e cosmiche oppure quando ambedue le energie siano già complete.

Ti porto l’esempio di due energie simili incarnate in una madre ed un figlio. La loro attrazione sarà sempre fortissima ed a volte vivranno in simbiosi, però la loro fusione potrà avvenire soltanto se ambedue sono già energie complete. Possono pertanto stare insieme per molti anni, capendosi ed amandosi in modo esclusivo, ma inizieranno a fondersi soltanto quando ambedue saranno complete.

Una particolarità di queste energie è rappresentata dai raggi energetici emessi alternativamente dall’uno e dall’altro ed utilizzati da entrambi. Ciò avviene però solamente nel corso dell’ultima vita, perché prima l’energia non è del tutto completa e non può emettere raggi. In ogni caso quando l’energia simile incontra la propria metà prima dell’ultima vita, produce autonomamente raggi che - una volta nel cosmo - si fonderanno con quelli dell’altra “metà”.

La fusione terrena è avvertita da queste energie anche a livello fisico, in quanto - fondendosi l’energia - si fonde l’anima ed ambedue avvertono analoghe sensazioni: non le piccole cose come il solletico, la tosse, l’influenza, bensì i grossi turbamenti che si tramutano in malessere (anche se capiteranno ad uno solo, l’altro li avvertirà con notevole sofferenza ed estrema partecipazione). I casi che voi giudicate “anormali”, come ad esempio quello dei gemelli che avvertono a distanza le stesse sensazioni, sono la prova di ciò che ti ho appena illustrato.

L’assegnazione di una fusione all’ultima vita viene compiuta da Dio come massima espressione della Sua benevolenza e - quasi sempre - rappresenta la prova finale a cui sottopone queste energie per costringerle, con impulsi fortissimi e disarmanti per loro, a progredire nella definitiva maturazione.

Io e Chiara abbiamo disatteso in parte a questo obbligo. La qualità della nostra energia però non ne ha sofferto, poiché la preghiera e la penitenza compensavano il nostro ostinato rifiuto verso la fusione che si verificava ogniquale volta i nostri occhi si incontravano.

Le fusioni non sono mai semplici o messe da Dio nel fiume della vita come opportunità: sempre sono imposte come punti fissi, e pochissime sono quelle a cui è concesso di attuarsi senza una grossa maturazione interiore e senza prove e tribolazioni. Il risultato che si ottiene quando la fusione è compiuta supera ogni forma di amore e di comprensione umana, e trascina gli eletti direttamente alla comunione con il volere di Dio, il quale soltanto può capire e valutare quando tale evento possa aver luogo.

Gli effetti provocati nelle due energie dal verificarsi della fusione sono avvertiti come qualcosa che trascende la volontà dei soggetti stessi, ma non per “magia” o fissazione: essi sentono che è il volere di Dio ad essere penetrato in loro.

Molto rare sono queste unioni, e chi ne è interessato mai attuerà la fusione senza esserne completamente cosciente. Dio vuole così, ed il suo volere sui punti fissi non può essere disatteso se non con motivazioni molto valide, ma quasi sempre inutili se viste nella luce energetica e non in quella terrena.

Un'ultima considerazione: la fusione è un atto definitivo per le due energie che la compiono, ma ciò non esonera l'energia unica che ne deriva a continuare il suo cammino verso l'energia primaria che l'ha prodotta. Le energie simili potranno incontrare sulla loro strada altre energie ed aggregarsi ad esse, ma senza fondersi.

LE AGGREGAZIONI

Le aggregazioni energetiche sono eventi automatici e naturali, coordinati da Dio, che avvengono soltanto nella dimensione cosmica.

Esse consistono semplicemente in un ricostituirsi dell'energia primaria-madre da cui provengono le singole energie. Il loro scopo è quello di formare masse energetiche più grandi, depurate da terrenità ed impregnate solo di cosmicità, utilizzabili per situazioni sempre riguardanti eventi collettivi e non già singoli individui.

Ci sono aggregazioni di pittori, di scrittori, di navigatori, di condottieri, di spiritualisti puri (permeati soltanto di essenza divina perché purgati da tutte le scorie concrete) che sulla Terra erano eremiti, monaci, meditativi, e sui quali la concretezza dei problemi terreni non ha lasciato traccia. Ognuna di queste categorie è impiegata per uno

scopo collettivo a beneficio degli esseri umani: può essere un servizio di vigilanza, di stimolo o di contenimento di negatività prodotte sulla Terra nell'esercizio di attività concrete. Le aggregazioni si muovono compatte e sono soggette ad ulteriori aggregazioni fra grosse energie quando il bisogno è grande. Le singole energie che le compongono sono autonome al loro interno e si prestano come spiriti-guida o per missioni minori dirette verso piccole comunità o singoli individui.

LE PERVERSIONI ENERGETICHE

Le perversioni energetiche sono intolleranze e deviazioni rispetto a quello che l'energia richiede quale preciso dovere. La loro origine è sempre diabolica, senza con ciò intendere il diavolo con le corna e la coda, bensì riferendomi a forze maligne che si appropriano dell'energia e la manovrano contro il suo stesso volere.

Ciò avviene perché l'essere umano che ospita l'energia si lascia spesso fuorviare dai condizionamenti terreni.

Quasi sempre alle prime vite (quindi ancora poco compatte e luminose), queste energie faticano ad obbedire agli impulsi che provengono dalla propria interiorità, soprattutto quando questi non combaciano con le quotidiane esigenze terrene. Già deboli in partenza, si indeboliscono via via ulteriormente per errori di valutazione compiuti nei riguardi dei propri impulsi energetici. Un esempio facile e comprensibile, da te osservato molte volte, può essere quello delle persone che negano ogni forma di comprensione umana a quanti non obbediscono alle "regole" della vostra sciocca società. Persone dunque che fanno del perbenismo e dell'approvazione altrui la ragione della propria esistenza e che vivono esse stesse in funzione di tali regole.

Allorché lo scopo di queste energie è soltanto quello di togliersi un difetto come l'egoismo, la pigrizia o l'avarizia, non esistono grossi conflitti: esse provano il desiderio di migliorare se stesse anche per ottenere maggior approvazione sociale. Quando però lo scopo non è così lineare e "manifestabile", subentra in loro una dura repressione degli impulsi interni, cui si oppongono con accanimento attirandosi contro tutte le forze negative, poiché queste si attivano appunto quando l'individuo opera contro il volere di Dio.

Nelle vite di moltissimi esseri umani esistono punti fissi - o anche semplici azioni - non in armonia con la società, in quanto Dio non vuole energie complete secondo le “regole” terrene, ma tali da poter raggiungere la dimensione cosmica, quindi in sintonia con le “regole” cosmiche e non terrene. Certi eccessi o certe manifestazioni osservate e criticate in molti esseri umani sono il risultato del soddisfacimento di impulsi che portano l'energia a progredire. Il fatto che questi comportamenti non siano per voi giustificabili non significa che non siano “giusti”, perlomeno intendendo per giusto il perseguire la propria completezza energetica e non già il proprio tornaconto terreno. Gli eccessi che maggiormente vi disturbano sono quelli che voi, abituati ed educati in una certa società, non capite e rifiutate.

Ti porto l'esempio di una madre che ha come punto fisso il “destino” di *non* diventare madre: ciò è imposto da Dio perché evidentemente quella specifica energia deve affinare la propria interiorità senza il sentimento materno, oppure perché deve scontare la sofferenza di un mancato appagamento materno avendo, in altre vite, fatto soffrire madri e fanciulli. Quell'energia sulla Terra potrebbe trovarsi ad essere madre anche contro il proprio istinto: perché violentata, perché sposa di un uomo con figli o perché lei stessa, sfidando i suoi impulsi, ha deciso di diventare madre. Di conseguenza si troverà a dover combattere contro la propria spinta energetica, che le farà provare disagio ed avversione verso un ruolo materno che lei - per imposizione di Dio - doveva evitare.

Per la vostra società, così individualista, settaria ed esclusiva nei rapporti umani, tutto ciò è visto come aberrante, ma lo stesso comportamento in una società differente dalla vostra (ad esempio tribale o primitiva) verrebbe giudicato diversamente (i figli sono di tutti e loro stessi debbono considerarsi tali), sicché quella stessa energia per un analogo comportamento verrebbe accettata anziché giudicata o punita.

Rifiutare il rapporto esclusivo con un figlio quindi non sempre è una colpa: a volte può essere un bisogno impellente della nostra energia, e molte donne che non riconoscono i figli o non li seguono con quello che voi definite “amore materno” sono da Dio comprese e premiate perché così facendo consentono alla loro energia di progredire.

Qui un chiarimento si impone: Dio non vuole *mai* una crescita fondata ed alimentata da altrui sofferenze, quindi se tali comportamenti sono dettati da impulsi impellenti che derivano da un punto fisso,

Dio avrà previsto per il figlio “rifiutato” una compensazione in termini di bene che egli troverà nel corso della sua vita.

Ricorda che Dio non giudica l'atto compiuto, ma l'intenzione con cui lo si affronta: se è fortemente imposta dall'energia, essa viene considerata valida, ma non si possono contrabbandare sentimenti opachi o di comodo per impulsi energetici. Pertanto, a seconda dei casi, uno stesso atto può essere condannato da Dio oppure non esserlo.

Ti ho fatto un esempio ma potrei portartene altri. L'importante è capire il meccanismo che regola i comportamenti umani e, di conseguenza, le scelte e le risultanti energetiche. Se una di queste energie per le quali sono previsti punti fissi così particolari e socialmente poco “accettabili” è ancora debole e fortemente influenzabile dalla società terrena, troveremo una resistenza enorme ad attuare scelte giuste dal punto di vista energetico. Ciò condurrà le forze negative ad impadronirsi sempre più dell'individuo, fino a condizionarne le scelte.

L'unica strada per evitare queste contaminazioni negative è quella del rispetto dei propri impulsi e dell'assoluta fiducia in Dio. È molto difficile attuare questo principio, in quanto niente di così vero e reale è mai stato inculcato nell'uomo. Ed ancor meno da quelle religioni che, negando la reincarnazione, concentrano in un'unica vita il raggiungimento della completezza energetica finale.

Molto stupore e scalpore può e deve suscitare il ragionamento che sto per farti, ma la sua piena conoscenza è fondamentale per ogni forma di comprensione non terrena ma energetica dell'essere umano.

Quando questi si trova a seguire impulsi non logici e non aderenti alla società in cui vive (e si trova quindi ad essere additato dagli altri con sospetto o indignazione), il suo primo pensiero è quello di nascondersi, di rinunciare a quel che ha ritenuto giusto fare. Poi, presato dalla sua energia che non intende recedere ma avanzare verso Dio, proverà il bisogno di spiegare agli altri ciò che ha fatto ed il perché lo ha fatto. È questo il momento più pericoloso e traumatico per la sua energia: non sempre, infatti, si possono spiegare sensazioni ed impulsi profondi e non logici, né si può porre su basi solamente terrene quello che Dio vuole sia compiuto per adempiere alla Sua imposizione. Nasce così una grande incomprensione, fino al punto in cui l'individuo coinvolto sovente rinuncia all'atto compiuto per adeguarsi alle “regole” sociali e riconquistare così l'approvazione degli altri.

Il prezzo da pagare sarà però altissimo, perché l'energia non sarà mai acquietata dalla decisione, e neppure la sensazione di vivere finalmente in armonia con la società basterà a far ritrovare la serenità. Quando le scelte sono imposte da Dio, gli impulsi risultano violentissimi ed i sentimenti umani come il fastidio, la noia o la pigrizia possono tramutarsi in eccessi pericolosi quali l'avversione totale, l'abulia, il rifiuto di ogni interesse che non sia quello primario suggerito dall'energia. È questo l'ultimo tentativo che lo spirito energetico compie per spingere l'uomo verso una decisione che sia in accordo con gli impulsi avvertiti e non già contro di essi.

LE SOLITUDINI ENERGETICHE

Ci sono energie che non nascono dalla matrice unica che ha “partorito” altre energie, ma direttamente da Dio. Il loro esclusivo scopo è quello di evolversi e tornare a Dio: non devono cioè formare altre energie, né aggregarsi o fondersi durante il loro percorso.

Si tratta di energie rare e molto incisive nella storia del cosmo e della Terra, proprio per l'enorme impronta che lasciano, sia nel bene che nel male. I due esempi più recenti sono quelli di Gandhi e di Hitler; dopo di loro soltanto altre tre energie solitarie sono attualmente sulla Terra, ma non ancora in grado di far parlare di sé.

Io mi soffermo sul compito di queste energie e ti ricordo che il nascerne energia terrena o cosmica, solitaria o simile non è una scelta che dipende dall'individuo: tutto è previsto ed imposto da Dio per un Suo disegno a tutti sconosciuto.

Le energie solitarie sono anch'esse di due tipi: cosmiche e terrene. Il loro nucleo è però particolare: non esiste un polo energetico (o sole), bensì un ammasso di positività che le circonda in ogni loro parte e che può anche tramutarsi in negatività.

Energia solitaria



Nessun aggancio con il cosmo è previsto per queste energie. Solo il volere di Dio può tramutarle in matrice, altrimenti il loro compito è quello di maturare e ritornare verso Dio senza l'apporto di altre energie.

Non si tratta mai di energie banali (neppure nella prima vita), perché la forte carica che posseggono costringe chi le ospita a compiere cose grandi e fuori dalla normalità, tanto nel bene quanto nel male.

IL PASSAGGIO DAL BENE AL MALE

Questa è un'appendice al capitolo sulle energie solitarie.

Tutte le energie sono originate da Dio e quindi nascono come ammassi di amore e comprensione. I primi traguardi di ogni energia sono quelli di imparare a vivere autonomamente, fornendosi di tutte le esperienze che possono renderla responsabile del proprio cammino. Il distacco da Dio avviene per grandi masse e queste - a loro volta dividendosi - devono dotare ogni singola energia di un polo e di una parte esterna; la fase terminale si ha quando il polo ha incamerato completamente la parte esterna e l'involucro ha emesso raggi che racchiudono permanentemente le esperienze acquisite.

Le energie solitarie non seguono questo meccanismo: esse si staccano da Dio già inglobate nel polo e non si dividono né si aggregano con nessun'altra energia. Il loro percorso è diverso dalle energie comuni perché, non essendo soggette a reincarnazioni successive, devono esprimere in una sola vita terrena tutta la loro potenzialità. Dire che non sono mai "banali", neppure alla prima vita, significa che dopo essersi staccate da Dio si immergono subito nel cosmo e, arrivate alla prima vita terrena, hanno già la loro missione da compiere. Il termine "prima vita" è da intendersi qui in riferimento alla vita terrena: esse non tornano più sul pianeta Terra ma finiscono su altri pianeti, mantenendo però sempre le medesime caratteristiche (senza nucleo e tutte compattate).

Il caso di Gandhi è perfetto per farti capire quello che voglio dire: energia carica di amore e di principi divini autentici e non distorti, ha portato sulla Terra tutta la sua forza senza mai piegarsi a condizionamenti terreni, in quanto inaccettabili per lui e per la sua energia; quest'ultima, piena soltanto dell'amore di Dio, non poteva permettere-

re al male ed alla falsità di entrare in lui e di guidarne i comportamenti.

Il caso di Hitler ha seguito lo stesso percorso, ma in modo opposto: egli ha espresso il concetto divino della grandezza dell'uomo, del dominio del bello, del puro, del perfetto su quel che è mediocre, impuro ed approssimativo. Il modo in cui ciò si è manifestato è stato però talmente negativo da renderlo preda privilegiata di forze potenti e malefiche, tali da portarlo ad essere considerato come il simbolo stesso del male.

Nessuno può difendere o giustificare un simile comportamento, ma allo stesso tempo nessuno può imputare soltanto a lui il risultato che ne è scaturito: egli, in questo folle episodio della storia umana, rappresentava la forza trainante perché energia solitaria e quindi fortissima, ma il suo evolversi verso il male non è stato repentino ed autonomo, bensì un progressivo cedere alla distorsione del concetto - che Hitler aveva in sé - di far trionfare il meglio come espressione di alta positività.

Tutti dobbiamo tendere a questo, non abolendo però con ferocia il brutto o l'impuro, ma piuttosto adoperandoci per tramutare tutto in bello e positivo (intendendo il "bello" non nell'accezione umana, ma come espressione di armonia con il divino).

Le circostanze della sua vita, i suoi incontri, i suoi consiglieri e collaboratori hanno tutti contribuito a falsare questo concetto ed egli, lasciandosi pervadere dalla negatività, non ha fatto altro che dare il via ad una spirale mostruosa di malvagità, ove il male chiamava il male per produrre altro male, portando ad un eccidio che è stato una vergogna per tutta l'umanità terrena.

Esiste però anche un passaggio dal bene al male che riguarda le energie normali ed avviene per vie più semplici. Esso non è mai stabilito come punto fisso né imposto sulla via che l'energia deve compiere, ma si verifica sempre quando viene stimolato dall'energia che asseconda con cura tutti i condizionamenti terreni e cela la verità con enorme impegno. L'origine è sempre nei valori di cui un individuo si circonda: quando questi sono negativi o in antitesi con quel che l'energia richiede, si crea una frattura che rende il polo energetico debole, sbandato e facile preda di forze negative.

Nel periodo che state ora vivendo sulla Terra c'è un tale ammasso di negatività che riesce sempre più difficile difendersene; per questo vi esortiamo a non lasciare mai la vostra energia priva di difese e ad as-

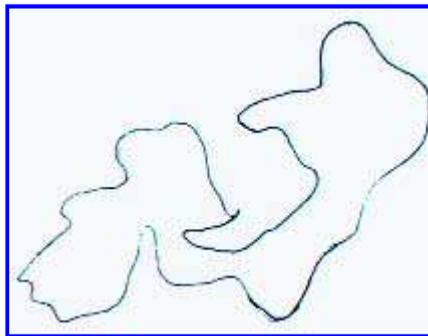
secondare con ogni mezzo quello che sentite giusto ed atto a farla progredire.

Se l'impegno o la risposta concreta vi sembrano superiori alle vostre forze, rivolgetevi a Dio chiedendogli di darvi la capacità e la volontà di eseguire il Suo volere e di tenere lontano da voi il male.

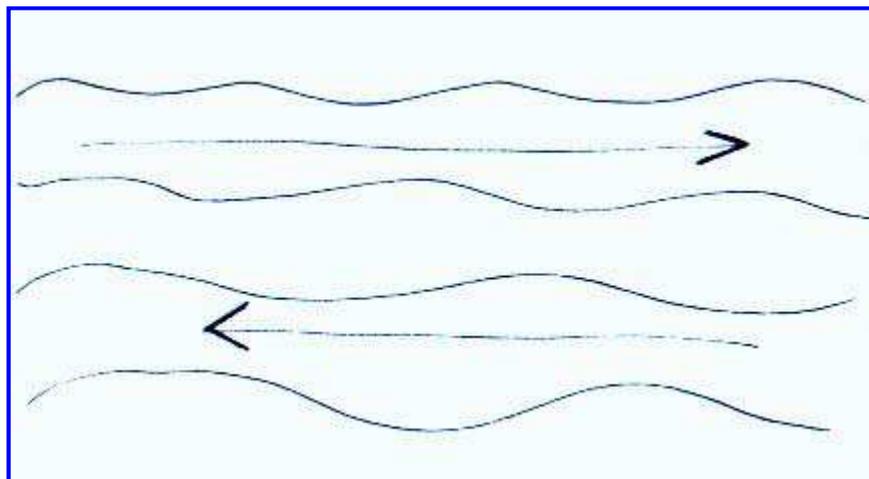
A conclusione di questa prima parte di divulgazione energetica ti voglio illustrare chiaramente alcuni aspetti che possono servire da riepilogo e fornire spiegazioni ulteriori.



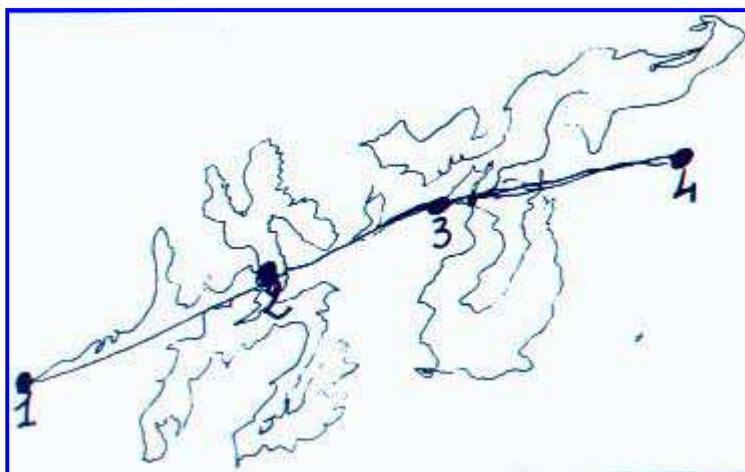
Anello energetico che circonda un'energia completa in attesa di raggi



Ammasso energetico o scoria in attesa di essere fagocitata da un'altra energia



Onde vibrazionali di corresponsione cosmica si attuano entro i fiumi della vita di ciascun individuo ed attirano o allontanano energie simili



Esempio di vita vista da noi: il percorso è costellato di moltissime opportunità ed avvenimenti, ma quelli certi sono in questo caso soltanto quattro:

- 1) nascita;
- 2) punto fisso voluto da Dio;
- 3) punto fisso voluto da Dio;
- 4) morte.

Tutte le traiettorie intorno ai punti fissi sono opzioni o scelte che l'individuo può compiere, ma che lo porteranno inevitabilmente allo stesso punto fisso.

Se l'individuo si ostina a deviare dai suoi richiami energetici, queste opportunità si opacizzano e noi le vediamo come sbiadite ed amorfe, mentre l'energia subisce un arretramento con conseguente malattia del corpo fisico.

Se, viceversa, tutto l'operare avviene in forma positiva, si avrà un'abbagliante luminosità e pulsioni accentuate; l'energia manterrà sano e forte il corpo anche nel caso in cui questo fosse sottoposto a notevoli sforzi per raggiungere l'obiettivo voluto da Dio.

LE ENERGIE PROVVISORIE

Particelle facenti parte di grandi energie si staccano per esuberanza di negatività: mentre la positività si rende compatta e si avvolge sul polo energetico, la negatività si dilata attorno ad esso e, una volta raggiunta una determinata struttura, si spacca e può dare origine ad altre energie. Sono le cosiddette energie "di transito", ovvero piccole particelle che vengono risucchiate da altre energie negative ancora in grado di contenerle. Esse vanno ad "abitare" individui violenti e predestinati da Dio a morte precoce; tali individui contaminano quanti ne restano agganciati e non siano abbastanza forti (energeticamente) da poterli contrastare. In questo periodo della vostra vita terrena molte di queste energie sono in circolazione, e sovente vi smarrite per casi di delinquenza precoce e di altrettanto precoce morte.

Il male dà origine al male, ma se attorno ad esso vi fosse una solida barriera di bene, queste energie sarebbero sconfitte e tutto sarebbe più giusto ed in armonia con il volere di Dio.

LE ENERGIE VOLANTI

Si tratta di energie particolari, che servono da aggancio per altre più stabilizzate e formate da una struttura solamente terrena, le quali per loro stessa natura non sono in grado di recepire le assonanze e le dissonanze energetiche.

Le persone abitate da tali energie sono i cosiddetti “faciloni”, dotati di grande senso di responsabilità e rigore verso se stessi, ma estremamente aperti ed ingenui verso gli altri. Queste energie, se non vengono agganciate da quelle volanti, compiono il loro cammino in modo lineare e nei limiti delle opportunità che il fiume della vita prevede per loro. Se invece per propria scelta devono compiere un salto di qualità, necessitano dell’apporto delle energie volanti.

Ti faccio un esempio. Un “facilone” affronta le situazioni previste dal fiume della vita con gli strumenti che la sua energia ha a disposizione; se invece - per una serie di circostanze da lui non prevedibili - si trova circondato da energie che lo pungolano e lo sollecitano verso altri traguardi, la sua energia risulterà carente di impulsi ed istinti. Ecco allora - se gli obiettivi e la finalità sono buoni e validi per Dio - che intervengono a sorreggerlo le energie volanti.

Queste energie possono essere incorporate in individui che verranno a contatto con il prescelto oppure - prive di corpo - possono incorporarsi momentaneamente nel prescelto. Ciò dà origine a situazioni passeggere e limitate negli effetti a quella sola circostanza, dopodiché l’energia volante si allontana per intervenire in altri contesti.

Queste energie non debbono comunque essere confuse con quelle stabili: anche queste ultime sono in grado di aiutare amici e conoscenti (come pure sconosciuti), ma solo se sollecitate da chi necessita di sostegno. Le volanti invece sono sempre attratte dov’è aiuto da recare. E non perché siano più buone e sensibili di altre, ma proprio in quanto esse stesse necessitano di quell’apporto energetico.

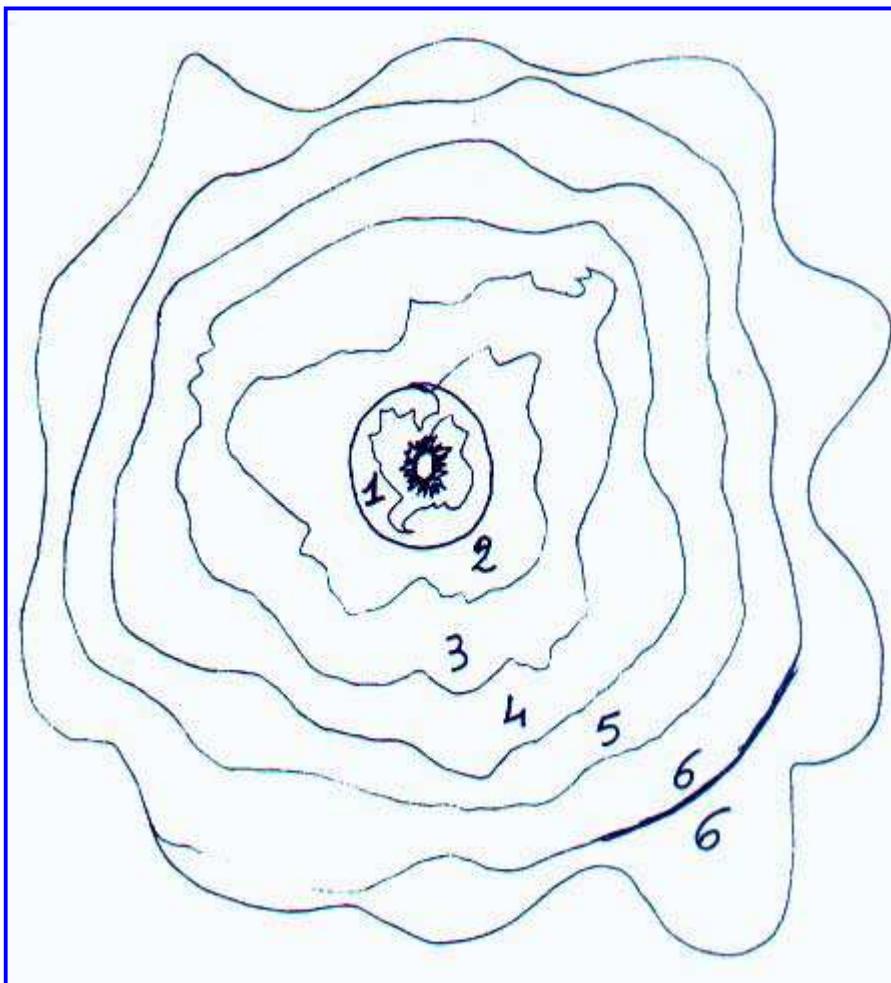
LE PAURE ENERGETICHE

È molto importante avere qui ben presente la distinzione tra istinto ed impulso energetico. Le paure energetiche sono infatti vibrazioni non coordinate dall’energia, le quali si intromettono in essa per attrazione momentanea; si tratta di vibrazioni estranee alla struttura energetica, cui non recano alcun apporto consono al compito che essa deve svolgere.

L’intromissione di queste vibrazioni nell’energia avviene perché essa può essere momentaneamente sovraccarica di impulsi e quindi maggiormente soggetta ad aggressioni esterne od estranee.

Le manifestazioni prodotte da tali vibrazioni alterano il normale scambio energetico fra spirito, anima e corpo, provocando vere e proprie tempeste di sentimenti e sensazioni le quali possono portare il fisico ad ammalarsi. Non è la loro natura ad essere necessariamente negativa, ma è semmai l'estraneità alla struttura energetica a provocare reazioni negative.

COMPLESSO COSMICO CHE GRAVITA ATTORNO A VOI



1) energia inserita in un corpo (sia esso umano, vegetale o animale);

- 2) aura percettiva di trasporto, composta da vibrazioni simili ai sentimenti umani e da essi prodotta;
- 3) aura di trasporto di particelle cosmiche, contenente elementi estranei alla natura umana, che vengono percepiti solo ascoltando con grande cura il proprio essere interiore;
- 4) aura di raccoglimento di particelle cosmiche che trasportano informazioni da mondi e dimensioni diverse da quella terrena;
- 5) aura di compensazione, dove si collocano le energie non più gravate di corpo e non più soggette a reincarnazioni terrene;
- 6) propaggini simili a raggi che, distintamente, ospitano ed incamerano energie di vario tipo, una per ogni raggio. Queste energie sono quelle predisposte da Dio per funzioni specifiche su altri mondi non terreni.

Voi accedete sempre ai primi tre cerchi; alcuni raggiungono il quarto, pochi il quinto e nessuno il sesto.

Le vibrazioni che si intromettono nell'energia, sbilanciandola, intervengono al secondo livello e vengono prodotte dall'essere umano che, emettendo sensazioni e producendo sentimenti, alimenta quest'aura. Quando - per assimilazione energetica - si verifica un'abbondanza di sensazioni o sentimenti, il sovrappiù viene disperso e rimane in questo secondo livello, per essere richiamato dentro le energie proprio dalla loro debolezza. Se l'individuo dà alla propria energia un riscontro esatto rispetto a ciò che gli viene richiesto, non avviene alcuna intromissione; se invece il riscontro è negativo o carente (o anche eccessivo), l'energia sbanda e - indebolita o sovraccaricata - diviene preda di vibrazioni di transito estranee alla propria struttura.

Queste intromissioni sono percepibili visivamente negli esseri umani sotto forma di un cambiamento di fisionomia (il vostro "sei teso", "sei tirato", "sei stressato"). L'individuo che ne è preda si sente sottoposto a sollecitazioni per lui estranee ed emana allora come difesa il sentimento della paura. Anche se le vibrazioni estranee risultassero benefiche, e quindi portassero l'individuo a gioire, a rallegrarsi, ad essere ilare, non per questo sarebbero di aiuto all'energia che le ospita: non dovendo avere sentimenti come la gioia, la letizia o l'allegria in risposta agli impulsi inviati, essa ne rimane confusa ed emana paura.

Queste intromissioni sono quasi sempre momentanee, ma se l'individuo perdura nell'errore di inviare risposte sbagliate agli impulsi energetici, allora la paura - primo avvertimento - si tramuta in grave disagio e poi in terrore; il fisico si ammala e l'organo che per primo ne risente è il circolo nervoso e da qui il cervello.

LE DIATRIBE ENERGETICHE COMPOSTE E SCOMPOSTE

Le diatribe sono conflitti energetici a livello profondo e sono prerogativa di energie all'ultima vita terrena. Quando l'energia è già caricata di tutta l'esperienza che le necessita per entrare nella dimensione della Luce, a volte si trova a vivere grandi conflitti energetici, in quanto Dio può volere da quell'energia ulteriori prove per poi premiarla sulla Terra stessa o - sicuramente - nella nostra dimensione.

È molto importante che le energie arrivino alla fase finale della vita terrena in condizioni di grande positività e con la carica giusta, onde poter superare le dimensioni cosmiche intermedie che portano a quella della Luce. Queste diatribe sono sovente avvertite dall'individuo come una spina nel cuore, un tarlo, perché sono istinti costanti e forzanti verso un traguardo quasi sempre estraneo al modo di vivere e di pensare terreno di chi si trova a farvi fronte.

Pensa ad un individuo ricco, sano, piacente, amante della vita terrena, che non rinnega Dio ma neppure lo colloca al primo posto nel suo vivere: egli può avvertire pressantemente e violentemente l'impulso a tralasciare le cose terrene per dedicarsi ad opere di soccorso o di misericordia. Costui sarà *sempre* turbato da ogni sua conquista terrena e di fronte agli agi, al benessere, al godersi i piaceri della vita avvertirà un istinto che vanificherà il piacere provato. L'istinto lo dirige infatti verso la carità, verso gli altri, verso il superamento del vivere e godere terreno per farlo approdare ad una visione - e quindi ad un comportamento - più spirituale e più appagante per lui.

LE STASI ENERGETICHE

Quando il percorso energetico di un'entità viene ostacolato da fattori esterni non dipendenti dalla sua volontà, allora si crea una stasi ener-

getica, che può essere totale o parziale. Chi la subisce l'avverte intensamente e questo sentire si tramuta in un modo di vivere ai margini delle situazioni.

La stasi può avvenire per tre cause:

- 1) quando l'energia ha sbagliato incarnazione (è un evento molto raro ma possibile);
- 2) quando Dio toglie l'energia dal suo percorso naturale per far posto ad un'altra (sempre nello stesso individuo) onde portare a compimento speciali compiti;
- 3) quando le vite precedenti sono state vissute in modo più profondo e sentito di quello che era l'impegno richiesto. Quest'ultimo caso porta ad una rapida maturazione dell'energia, che però non corrisponde a quella del polo (o sole energetico), per cui si rende necessaria una vita di transizione o di stasi.

L'individuo che viene "abitato" da un'energia in stasi stenterà a vivere in modo profondo qualunque situazione o sentimento, e sempre avvertirà una barriera fra se stesso ed il resto del mondo.

Non per questo si salverà da dolori e gioie comuni a tutti, ma questi non penetreranno mai in lui a livello energetico: li potrà controllare facilmente ed essi rimarranno alla superficie del suo sentire. Poco o nulla gli sarà consentito di fare per mutare uno stato che gli è stato imposto, né lui stesso ne avvertirà la necessità.

Affrontando il tema della progressione verso Dio, ricorda che il meccanismo si può così schematizzare:

L'energia *progredisce* se in risposta ai propri istinti ottiene reazioni che la soddisfano;

regredisce se le reazioni sono invece di tolleranza (non di vera partecipazione) oppure di rifiuto o di sordità totale.

Dunque per il mondo cosmico:

risposte *positive* = *avanzamento*;

risposte *negative* = *regressione*.

Il confine è netto, ma per voi umani risulta difficile stabilire con certezza quali siano le risposte positive e quelle negative.

Ti presento allora un numero limitato di esempi per suggerirti la giusta valutazione che ciascuno deve applicare a se stesso ed alle proprie azioni. Tieni comunque sempre presente che nessuna vostra regola è

di per sé in armonia o in disarmonia con il volere di Dio: sono soltanto le intenzioni con cui l'azione viene compiuta che possono renderla positiva o negativa.

Il primo esempio riguarda una delle strutture sociali umane più dibattute: la famiglia, da voi intesa come un nucleo a sé stante, che ha il dovere di fornire ai suoi componenti tutto l'aiuto materiale e spirituale che ciascuno richiede (siano essi genitori e figli, fratelli e sorelle o coniugi).

GENITORI E FIGLI

Premetto che in questi capitoli non intendo parlare dei "ruoli sociali" e delle situazioni terrene in quanto tali, ma unicamente del modo in cui è possibile far progredire l'energia verso Dio e di ciò che l'individuo deve tener presente per vivere in armonia con il supremo volere divino.

Quando un individuo diventa genitore - per caso come per scelta - non può per questo abdicare allo scopo della propria vita, che consiste nel soddisfare i propri istinti energetici più profondi. Il divenire genitore può essere accettato con superficialità e leggerezza oppure con grande senso di responsabilità; in entrambi i casi non si verificheranno conflitti con la propria energia, a patto che questa non debba soddisfare punti fissi inerenti i sentimenti materni o paterni.

Il primo insegnamento divino ("amati ed ama il prossimo tuo come te stesso e non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te") è sufficiente a non turbare un rapporto che non ha imposizioni divine: molti genitori possono non condividere le idee dei figli (e viceversa) e molti possono persino provare antipatia reciproca, ma se ciò rimane ad un livello superficiale non intacca l'energia. Un genitore sarà sempre condizionato dalla propria infanzia, dal proprio passato, dai sogni realizzati o meno; per questo, svolgendo la propria funzione, potrà a volte privilegiare queste sue esperienze invece di comprendere le esigenze del figlio. Ma - ripeto - ciò avviene soltanto ad un livello emotivo di superficie e non sul piano energetico. L'energia entra in scena quando i vari componenti della famiglia sono di tipo diverso: scontri fra energie terrene ed energie cosmiche possono innescare un'incomprensione a volte anche totale.

Se l'energia terrena non comprende quella cosmica, si verificherà un conflitto di emozioni e di risentimenti che si ripercuoterà sull'energia stessa.

Questa incompatibilità raramente è assoluta, perché l'affetto, il rispetto, la stessa base genetica quasi sempre stemperano le incomprendimenti che, anche quando non risolte, non renderanno la vita insopportabile. Con l'incomprensione esisterà anche tolleranza (e spesso persino attrazione) per un modo di vedere le cose così opposto.

I veri problemi sorgono allorché le due energie hanno punti fissi che per essere raggiunti richiedono uno stile di vita non condiviso dall'una o dall'altra parte. Può essere ad esempio il caso di un figlio che ha la solitudine come punto fisso della sua vita terrena: sia da bambino che da adulto si sentirà sempre respinto dal vivere in comunità e cercherà il dialogo unicamente con se stesso. Il suo atteggiamento, prima visto come da correggere e da combattere, dati gli inutili tentativi verrà poi stigmatizzato fino a colpevolizzarlo. In questa situazione è molto difficile per quell'energia progredire: se ascolta e soddisfa i propri istinti, arreca dolore a chi gli sta accanto; se non lo fa, arreca dolore e regressione a se stesso.

Egli dovrà allora tenere a freno i propri impulsi ad estraniarsi dagli altri, soprattutto contenendo il disinteresse che inevitabilmente prova per il mondo che lo circonda. Dovrà sforzarsi di partecipare a quello che gli altri fanno o dicono e cercare di non imporre i propri silenzi ed estraniamenti. Tutto questo però senza disattendere al proprio intimo istinto che gli impone la solitudine. Dovrà insomma cercare un'*apparenza* di vita che soddisfi gli altri ed una "vera" vita che soddisfi se stesso.

Non gli sarà facile in un mondo come il vostro, ove genitori, maestri, amici, parenti e quanti lo circondano si prodigheranno per rendere il giovane "veramente" - e non solo "apparentemente" - socievole.

Questo perché nessuno di voi è stato educato a considerare l'interiorità propria ed altrui come cosa da rispettare e non già da ascrivere alle regole terrene.

Ripeto: il comportamento di questo individuo è corretto se non reca danno agli altri, ovvero se si sforza di essere apparentemente socievole e nel contempo privilegia la propria interiorità, approfondendo con attenzione il suo *io* interno. Ma questo stesso individuo, a sua volta, potrà provare risentimento verso gli altri e poi anche verso se stesso, giacché incapace di uniformarsi ad un comportamento chia-

ramente voluto da tutti; ciò lo renderà inquieto e quindi nevrotico e complessato. Soltanto incontrando sulla propria strada energie illuminate e condiscendenti al suo sviluppo potrebbe risultare armonioso ed immune da conflitti.

Non tutti sono coscienti di ciò che Dio vuole da chi dà la vita ad un altro essere umano: egli ha concesso all'uomo di moltiplicarsi perché la sopravvivenza della specie è un Suo preciso disegno. Il modo che Dio ha assegnato agli umani per continuare la specie è l'unione fisica fra uomo e donna. Avrebbe potuto assegnare tale compito o soltanto all'uomo o solo alla donna, mentre invece ha voluto che entrambi fossero partecipi e responsabili di questo grande evento. Il significato è chiaro: Dio non ha stabilito alcun ruolo ma soltanto una comunione reciproca. Tutto quello che l'uomo ha poi inscenato su questa grande verità è stato ed è causa di grandi conflitti. Attribuite alla donna maggiore responsabilità verso i figli perché il suo corpo porta avanti fisicamente un evento che, nato dalla comunione di entrambi, prosegue poi soltanto a carico di lei. Questo è vero e giusto sotto il profilo fisico, ed è solo fisicamente e terrenamente che i ruoli possono essere diversi: la donna collabora più attivamente con il suo corpo mentre l'uomo, dal canto suo, protegge ed assiste la donna, ma si tratta di ruoli terreni e non energetici.

Il punto fondamentale è questo: Dio ha stabilito la nascita - e quindi la continuità della vita - con un atto d'amore, e tale simbolo i genitori debbono sempre avere presente nei riguardi dei figli. Però l'evento, nella sua fase terminale di nascita, è doloroso, e questo è un ulteriore simbolo: all'amore, prima scintilla di vita, segue il travaglio di un'esistenza terrena, come tale non esente da dolori. Il compito dei genitori è dunque quello di amare i figli senza però giungere ad impedire loro la continuazione della propria vita con quanto di lieto o di doloroso essa contiene. L'eccesso di protezione ed il continuo intervento educativo e di vigilanza che molti attuano perché i figli si uniformino ai comportamenti sociali non è sempre giusto e benefico: sovente significa travalicare le proprie responsabilità e sconfinare nell'ingiusto energetico.

Un giusto atteggiamento deve essere ispirato ad una grande apertura verso i comportamenti del bambino: mai forzarlo in atti che, se pur usuali per il tipo di società che lo circonda, siano da lui completamente rifiutati. Al bambino che non si uniforma al modo di vivere corrente bisogna insegnare prima di tutto il rispetto per gli altri, onde

non arrecare danno a chi lo circonda. Nel contempo lo si deve rispettare anche se i suoi comportamenti personali non combaciano con le regole sociali.

È forse questo il pericolo più grande che un'energia può incontrare nel suo percorso terreno: essere imbrigliata da ordini esterni che - proprio perché impartiti con la presunzione della verità oggettiva e della legittimità - vengono recepiti con disagio e, se disattesi, con senso di colpa.

Nell'età infantile solamente individui all'ultima vita posseggono la capacità di "scartare" come molesti gli insegnamenti che non collimano con la loro spinta energetica (e quindi esserne scarsamente influenzati); gli altri, al contrario, assimilano tutto senza potersi difendere e solo in età più adulta, quando gli istinti energetici si faranno sentire, tireranno le somme dell'insegnamento ricevuto. Se si è avuto rispetto nei loro confronti saranno avvantaggiati, perché più equilibrati e responsabili di quanti non hanno goduto di questo privilegio, mai dimenticando la tolleranza che si deve anche - e soprattutto - verso gli atteggiamenti che ci risultano incomprensibili.

Un altro aspetto da considerare circa questo tipo di rapporti riguarda l'istinto energetico che può portare uno o entrambi i genitori a non partecipare con intensità ai problemi dei propri figli. Quando l'istinto energetico è vincolante per un individuo in una direzione opposta alle consuetudini terrene, si sviluppa un conflitto molto sentito.

Nell'ambito della famiglia questo evento viene invece nascosto, perché la vostra società è crudele e per nulla sensibile ai problemi dei singoli. Avete sviluppato un tipo di società dove l'ipocrisia è sovrana ed il rispetto verso se stessi è subordinato all'approvazione degli altri. Dunque se chi vi circonda vi contesta o non vi capisce, vi sentite colpevoli anche se ritenete giuste le vostre scelte ed i vostri comportamenti, pur essendo quindi coscienti di non aver sbagliato.

L'approvazione degli altri dovrebbe fornire il riscontro per i vostri sbagli soltanto a patto che gli altri usassero - per esprimere approvazione o condanna - valori divini: in tal caso fra gli uomini sarebbe sovrana la tolleranza che, ispirata da Dio, diverrebbe arma suprema di comprensione fra gli esseri.

CONIUGI TERRENI

La specificazione è necessaria perché esistono unioni cosmiche ed unioni terrene. Nelle prime la componente più importante è quella spirituale ed esse non sono quasi mai fonte di dissidio o di lacerazioni energetiche; sovente sono *imposte* da Dio e da Lui assistite e protette. Sono riconoscibili dagli umani per quella rara forma di comprensione che i partners sviluppano al di là degli avvenimenti concreti: due esseri uniti cosmicamente intuiranno sempre i pensieri l'uno dell'altro ed istintivamente risponderanno reciprocamente ai comportamenti non con giudizi terreni e concreti, ma con comprensione spirituale e cosmica. Ogni avvenimento verrà sempre da loro valutato ed avvertito non in conseguenza dell'esito concreto, ma in base all'intenzione con cui è stato impostato (con grande stupore di chi – tra coloro che li circondano - valuta i fatti solo in base alla concretezza). Dio vuole queste unioni quasi sempre all'ultima vita perché, pur non trattandosi di fusioni, esse forniscono alle energie mature grande positività ed arricchimento energetico.

Le unioni terrene e quelle miste sono la maggioranza. Quelle terrene destano i maggiori problemi, in quanto la comprensione fra i partners è rivolta solamente a cose e fatti concreti, mentre l'intenzione ed i pensieri reciproci passano in subordine rispetto alla realtà. Qui gli attriti sono tanti e l'intolleranza reciproca viene acuita dalla materialità che, se non corretta da un minimo di comprensione spirituale, rimane sterile e disgregante. In queste unioni predomina l'apparenza ed il vivere più per gli altri che per se stessi; la conoscenza profonda delle proprie esigenze resta subordinata alle regole sociali, e scarsi tentativi vengono operati per far emergere il proprio *io* interiore.

Tuttavia le esigenze interne certamente non si annullano o si assopiscono celandole, anzi con questo comportamento si creano disagi e conflitti molte volte insanabili. Quando due individui si uniscono non per volontà di Dio ma per scelta propria, dovrebbero trarre dallo "stare insieme" il meglio delle proprie manifestazioni; dovrebbero cercare di creare una comprensione che non sia castrante per i propri bisogni intimi, ma semmai arricchente per la propria personalità.

In ogni caso non si tratta di unioni che portano arricchimento energetico, perché questo avviene separatamente per ognuno dei partners:

non si accelera né si frena il processo energetico, giacché in questo tipo di unione non c'è fusione ma solamente vicinanza.

Nessun problema si pone se lo scopo della vita di ciascuno è compatibile con il modo di vivere e se essi - consapevoli di quello che pretende la loro energia - si adoperano per il rispettivo soddisfacimento energetico, considerando i bisogni energetici del compagno. Quando invece le esigenze sono opposte ed in conflitto, queste unioni hanno poche speranze di durare e quindi si pone un grave conflitto: vivere secondo la propria interiorità o secondo le leggi sociali?

Dio *non* ha *mai* imposto l'indissolubilità di un legame quando questo è di ostacolo alla crescita energetica degli individui. Se dunque l'unione può essere conservata nel pieno rispetto delle reciproche esigenze, e se al suo interno si possono sviluppare e soddisfare le esigenze primarie dell'energia, allora è giusto mantenere l'unione, anche se non felice o serena. Nel caso invece che venga mortificato o impedito il soddisfacimento energetico, lo scioglimento è necessario e non certo punito da Dio. Chi contrae e poi scioglie queste unioni deve essere ben consapevole del suo agire, ché solo l'impedimento energetico è ammesso da Dio come motivo per una disunione.

Non si possono coinvolgere altre persone nella propria vita e poi abbandonarle senza la loro piena comprensione e se non per motivi fondamentali che ognuno sente e valuta in se stesso. Dio non punisce l'atto della rottura, ma ne valuta l'intenzione ed il perché.

Le unioni terrene sono a tal punto influenzate dalla società circostante, che spesso le vere esigenze energetiche sono messe a tacere. Questo provoca stati d'ansia, di disagio, di paura, che alterano il vero comportamento dell'individuo e lo spingono ad agire anche contro se stesso, innescando una spirale di negatività che si trasmette a chi gli sta accanto e determina una situazione sovente drammatica.

Gli esempi riportati si riferiscono a comportamenti su cui il genere umano deve riflettere se intende vivere con l'ispirazione divina nel cuore e se vuole avere da Dio aiuto e suggerimenti. Qualora essi vengano disattesi o mal compresi, all'energia non rimane che involversi o fermarsi, e ciò provoca nell'individuo grande turbamento emotivo e grande infelicità.

LE ENERGIE RUDIMENTALI

Si tratta di un tipo di energia molto diffusa sulla Terra, spesso presente in paesi isolati dalle grandi vie di comunicazione: molte di queste energie vivono nelle tribù residue da voi definite selvagge o in luoghi come le terre antiche, dove la solitudine è di regola.

Dal punto di vista energetico si tratta di formazioni “embrionali” di positività, non sufficientemente strutturate per esprimere una completezza energetica. La carenza del polo energetico, non maturo e attivo come nelle altre energie, provoca in chi le ospita l’incapacità assoluta di sentire il proprio io interiore; inoltre la vicinanza con altre energie complete acuisce questo disagio (ecco perché si trovano in prevalenza in esseri umani che hanno pochi contatti con i loro simili).

Lo scopo per cui queste energie sono sulla Terra è di fortificare il loro polo energetico, non già fornendo all’energia risposte positive, ma semplicemente lasciandosi influenzare da quanto le circonda. Per loro risultano importanti le esperienze esterne che possono compiere a contatto con la natura e non con gli esseri umani. La ragione per cui il loro polo non è sviluppato come dovrebbe è uno dei misteri cosmici, e noi dobbiamo prendere atto di ciò senza la presunzione di svelare oltre.

LE SCORIE ENERGETICHE

Questo capitolo è fondamentale per la comprensione di quei comportamenti umani che voi curate con interventi psichiatrici o emarginate con l’etichetta di pazzia.

Le scorie sono formazioni energetiche non autonome, non complete: degli ammassi composti di semplice positività o negatività e privi di polo che si insediano in individui già posseduti da un’energia completa. Ciò provoca più di uno scompenso, perché le scorie provengono da energie complete che le hanno espulse giacché in sovrappiù.

Non sono amorfe poiché, avendo fatto parte di energie complete (cariche di positività o di negatività), contengono esperienze e maturazioni proprie dell’energia da cui si sono staccate. Quando vengono a

contatto con energie a loro opposte, si genera grande confusione, e voi definite questi casi come “personalità doppie”.

Come si producano questi inserimenti di scorie all'interno di un'energia completa è un passo difficile da comprendere e da spiegare, ma voglio ugualmente provarci.

L'energia completa può essere - in qualche periodo della vita terrena - sottoposta a pressanti prove, e quindi obbligata ad esporre il proprio nucleo energetico in misura massiccia. Se le risposte ricevute sono confacenti, tutto rientra nella normalità; se invece le risposte risultano labili o negative, la ricerca del polo energetico diventa affannosa e sovente, nel suo cercare, esso incontra ed incamera queste scorie vaganti. Se lo sbandamento del polo è sulla linea della positività (si indirizza cioè al bene), attira scorie positive, altrimenti accade il contrario.

Una volta incamerate, queste scorie possono essere assorbite completamente dall'energia con un singolare meccanismo: quando l'impulso parte dal polo energetico, l'essere umano deve inviare una risposta concreta; se questa tarda o arriva confusa, l'energia può attingere la risposta dalla scoria che ha incamerato e la fa diventare parte integrante di se stessa. Il meccanismo si ripete in situazioni successive fino al completo assorbimento.

È chiaro che la persona che ospita questa dualità energetica non sarà un individuo facile neppure per se stesso; nel caso poi di scorie negative attratte da un'energia in fase di negatività, il risultato sarà dei più crudeli e aberranti.

COMMENTO ALLA PRIMA PARTE

Sin qui abbiamo illustrato concetti ed esempi che devono servire da guida per il comportamento umano. Se l'individuo si ascolta con cura e non blocca i propri istinti ma li asseconda con puntigliosa attenzione al fine di vagliarli e distinguerli da quelli terreni, tutto il genere umano si avvia a diventare degno di Dio.

Quando la religione, la consuetudine o la società vi impongono scelte non consone alle vostre intime convinzioni, dovete valutare con la massima attenzione l'atteggiamento da assumere, guidati solamente da un grande pensiero:

Amati ed ama gli altri come te stesso
Non ferire te stesso
Non ti umiliare
Non negarti quello che senti intimamente giusto.

In tutto questo valuta però le conseguenze del tuo agire: non ferire gli altri se non sei sicuro di poter spiegare con convinzione il tuo operato; esigi di essere capito, cosicché il tuo simile, sforzandosi di capirti, imparerà egli stesso a comprendersi, a non giudicare ed a rimettersi con convinzione a quel volere di Dio che *tutti* avvertite intorno a voi.

IL TORNACONTO PERSONALE è quanto di più abietto e pericoloso l'individuo possa esprimere, perché in esso non esistono né stima né amore per se stessi, ma soltanto smania di comodità ed ipocrisia.

La luce di Dio è in tutti voi: se non la soffocate e non la celate a voi stessi, ma la lasciate affiorare con intensità e convincimento, tutto risplenderà attorno a voi con serenità.

RICORDATE:

i percorsi - o vite terrene - sono ardui per tutti, perché ogni vita è per voi prova da superare e risanamento di colpe passate.

La maturazione energetica non avviene in modo automatico ed autonomo, ma si attua attraverso il vostro libero arbitrio e la vostra consapevolezza.

IL LIBERO ARBITRIO

È lasciato a voi, anche da noi che vi seguiamo come guide spirituali, perché questo è il volere di Dio.

Nell'ordine della vostra vita terrena Dio non impone regole o prassi da seguire: vuole solamente che siate consapevoli del Suo volere su di voi.

Il **VOLERE DI DIO** lo avvertite in ogni istante, in quanto ogni risposta sbagliata inviata all'energia provoca in voi turbamento e scon-

tento: questo deve essere il segnale che vi spinge ad analizzare meglio il vostro comportamento.

Dovete vivere con una sola sicurezza, racchiusa in due parole:

DIO VI AMA

Con questa certezza dovete accettare tutte le prove e le sofferenze che la vita vi impone.

Alle regole che vi siete dati dovete sempre privilegiare la vostra interiorità.

Se nessuno osasse giudicare un proprio simile e si sforzasse invece di capirlo, tutto sarebbe più facile per voi.

Le negatività che così massicciamente vi avvolgono debbono essere per voi motivo di riflessione.

Non agite mai per lucro, con inganno, con poco convincimento o – peggio - con disprezzo per le altrui sensibilità; sforzatevi invece di aiutare prima voi stessi, poi gli altri, con umiltà e devozione, scusando i comportamenti che vi paiono molesti e che possono, talvolta, essere istinti primari provenienti dall'energia.

SECONDA PARTE

IL DEGRADO UMANO

L'essere umano è giunto a maturare una tale carica di negatività che anche l'agire nel modo più corretto porta scompiglio e dolore.

Nessuno è più in grado di scindere il bene dal male. Le regole, le imposizioni, l'accavallarsi di usanze, consuetudini, modi di essere e di fare hanno ormai convogliato in modo massiccio tutti gli istinti verso un'unica direzione: etichettare come comportamento animalesco il vivere seguendo i propri istinti, e privilegiare il vivere secondo gli impulsi più terreni e più confacenti al tornaconto personale e collettivo.

Ma le direttive divine non sono regole o imposizioni che Mosè prima, e Cristo poi, vi hanno portato: esse vivono dentro di voi e sono gli unici segnali che dovete accettare e seguire.

Tutto quello che trovate nella *Bibbia* e nel Vangelo è utile, bello e gratificante, ma ciò che vi è stato tramandato non dovrà mai causarvi disagi o paure qualora proviate istinti che vi portano lontano da quegli "insegnamenti".

L'essere umano deve ritrovare la propria vera natura per poter essere considerato **UOMO** e non soltanto essere vivente. Quando in voi si manifestano particolari e pericolose forme di attrazione verso modi di vita che la società vi impone e che sentite estranei al vostro intimo, dovete fermarvi a riflettere, a pregare e - con calma e maturità - analizzare il diverbio fra il vostro intimo ed il sociale.

Arriverete allora a provare una serenità particolare, derivante non dall'aver messo in atto comportamenti confacenti alle regole terrene, bensì dall'aver dato alla vostra energia risposte positive e confacenti a ciò che vi era stato chiesto.

Il vero **UOMO** non fa del lavoro il centro della propria vita, non mette la famiglia al di sopra di se stesso, non cerca il divertimento e le comodità a tutti i costi. Semmai non si esime dall'essere se stesso sempre ed innanzitutto.

Il vero scopo della vita terrena è quello di far maturare la propria energia, e solo se questa maturazione deve passare attraverso un lavoro infaticabile o attraverso l'annullamento dei propri desideri terreni per agevolarne altri, oppure ancora attraverso una sofferenza da subire, allora - e soltanto allora - il proprio io interiore può essere messo in second'ordine. In tal caso esso pretende di essere sovrastato da

quanto arricchisce l'energia e, anche se apparentemente non privilegia il precetto-base della vita vista in modo divino ("AMATI"), in verità lo segue alla perfezione, perché corrisponde all'energia esattamente ciò che essa pretende di ricevere.

LA MATURITÀ ENERGETICA

Quando l'energia è arrivata alla fine di un ciclo terreno la sua forma è diversa rispetto a quella iniziale: si presenta compatta e contornata da dodici raggi che la proteggono dal pericolo di influenze negative.

L'individuo, anche se non ha conoscenza delle verità energetiche, avverte questa maturità dentro di sé, perché in quanto energia completa possiede queste verità, pur se a livello inconscio.

La prima manifestazione di questa maturità è rappresentata da un distacco dalle regole o fatuità terrene, il che sovente porta l'individuo a compiere gesti clamorosi quali donazioni di beni o intense opere di soccorso verso chi soffre.

Altro "avvertimento" è la prudenza nel giudicare gli altri; sovente tale comportamento stupisce perché così marcato da rasentare la comprensione assoluta verso gli altri. E non si tratta di tolleranza, ma di una piena compenetrazione nei motivi che spingono gli altri ad agire in un certo modo.

Con la maturità energetica si raggiunge anche la perfetta maturità dell'anima. Ciò comporta la robustezza del corpo fisico, che difficilmente si ammala se non viene traumatizzato da violenze esterne (ciò non vale, naturalmente, per la malattia finale che porterà l'individuo a terminare la sua permanenza sulla Terra).

Nella fase finale diverso è il comportamento fra le energie terrene, le cosmiche e le miste.

ENERGIE TERRENE

La maturità di un'energia terrena è sempre un fatto per così dire "banale": non si verificano grossi sconvolgimenti nell'individuo, ma soltanto un accentuarsi delle sue certezze terrene, mentre la positività che è in lui viene trattenuta dai raggi senza alcuno sforzo.

Anche la maturità energetica tuttavia può essere positiva o negativa: la prima sarà avvertita con serenità e pace e predisporrà l'individuo alla letizia (anche se avrà rimpianto per le cose terrene che la morte lo costringe a lasciare, non per questo il soggetto avrà paura di morire). Il secondo caso è completamente diverso: il nucleo, o polo energetico, ha incamerato negatività con grande fatica (tu sai che la negatività dilata l'energia fino a farla esplodere), ma le risposte energetiche permangono in esso e lo rendono assolutamente negativo. Il risultato è un senso di disagio o di terrore della morte fisica e pure un malessere esistenziale così marcato da non potersi sopportare.

Primo Levi è un esempio di questo meccanismo: la sua espiazione in vita è stata forte e drammatica, ma egli non ha mai compreso che quanto aveva subito gli era stato dato per aiutarlo a sanare la sua precedente negatività. Neppure la sopravvivenza ai campi di sterminio nazisti - segno della benevolenza divina che gli dava ulteriore opportunità di vita terrena per capire - lo ha condotto all'accettazione del volere di Dio. Per tutta la vita Levi ha cercato di ricordare agli altri il male subito, mai ponendosi il problema del perché ciò fosse capitato a lui e non ad altri.

Il nascere ebrei anziché musulmani non è un caso: fa parte di un preciso disegno divino che tutti debbono accettare. Il non averlo compreso è stata la causa della sua fine.

Con la maturità di un'energia terrena di norma si completa il primo ciclo dell'energia. Così caricata di positività potrà essere inviata nel cosmo, dal quale poi ridiscenderà come energia mista.

ENERGIE MISTE

La maturità delle energie miste è un fatto complesso, sia a livello terreno che cosmico.

L'individuo avverte tutte le sensazioni delle energie terrene e, in più, una grande apertura verso il suo io più profondo, che lo porta ad approfondire aspetti non terreni della vita ed a chiedersi molti perché circa lo scopo dell'esistenza ed il fine ultimo dell'uomo.

In corrispondenza della piena maturità energetica, se non si è ancora arrivati ad approfondire gli scopi della propria vita si manifesta di norma una sensazione di grave disagio verso se stessi. Questo disagio

crea inquietudine e spinge alla ricerca affannosa di una dimensione diversa da quella terrena, individuata la quale tutto si placa e l'individuo si sente sereno ed in armonia con il volere di Dio.

L'approssimarsi della fine terrena di un'energia mista provoca un "movimento" pure nelle sue vite precedenti, sempre presenti in forma statica in questa dimensione; l'arrivo dell'energia vibrante muove le precedenti vite verso una fusione unica, incamerandole automaticamente.

Ciò non avviene nelle energie terrene, in quanto le loro precedenti vite - non avendo nulla di cosmico - non hanno mai avuto accesso a questa dimensione.

Il ciclo successivo di un'energia mista è su altri pianeti. Se però si tratta di un'energia sufficientemente elevata, il suo cammino in forma solitaria si interrompe ed essa viene aggregata all'energia-madre per farne parte e dividerne i compiti.

ENERGIE COSMICHE

Esse raggiungono la maturità in modo molto complesso e traumatico. Sono pochissime e si trovano sulla Terra per affinare capacità perdute nel tempo oppure per portare a termine missioni divine di grande risonanza.

Quando la maturità è raggiunta, mancando la componente terrena l'individuo prova una grande spiritualità e tutto il suo essere ed il suo vivere ed operare risultano impregnati di questa alta visione della vita.

Esiste però il pericolo che, vivendo in mezzo ad esseri umani che non sempre prediligono il bene, essa venga coinvolta in situazioni e circostanze non consone alla propria spiritualità; in questi casi i conflitti sono enormi e drammatici e la risposta dell'essere umano che vive un simile stato di cose, se non trova la giusta via della spiritualità anche in mezzo ai suoi doveri terreni e concreti, può risultare altamente negativa.

La conclusione del ciclo terreno delle energie cosmiche è sempre un atto definitivo: non avranno ritorni sulla Terra e, se si incerneranno in altri mondi abitati, saranno anche lì energie cosmiche, perché una

volta depurate della parte terrena che è scoria, mai più la riprenderanno nel loro progredire.

ESEMPLIFICAZIONI SUI COMPORAMENTI UMANI

A livello energetico non si avverte nessuna differenza considerando i comportamenti umani all'interno della società o al di fuori di essa.

L'energia infatti *vuole* solo risposte consone alle proprie richieste, dal momento che per essa non sono giuste le vostre regole o usanze ma solo la verità interiore. Abbiamo già espresso il concetto delle differenti reazioni alla stessa situazione da parte di energie alle prime vite, meno salde rispetto a quelle che sono alla fine del ciclo terreno, ormai più compatte e mature sia nel bene che nel male. Questi comportamenti istintivi così dissimili sono voluti da Dio perché un'energia non può rispondere già dalle prime vite al richiamo del corretto agire su base divina, in quanto il suo nucleo non ha ancora in sé certezze ed acquisizioni vere e profonde relativamente al giusto modo di comportarsi.

Alle prime vite l'individuo privilegerà la forma alla sostanza, la regola sociale a quella imposta dalla propria energia, ma questo suo comportamento - risultante naturale e necessario - non altererà in modo profondo il nucleo energetico, il quale assorbirà poca energia di contorno e quindi si renderà compatto o si dilaterà in una forma minore.

Nel prosieguo delle vite la domanda dell'energia sarà più profonda e richiederà risposte più precise e più certe.

È in questa fase che l'energia corre i più seri pericoli di involuzione, perché avendo ormai acquisito la base del vivere divino, deve perfezionarlo ed assoggettarsi ad esso con consapevolezza ed umiltà.

Le prove che Dio manda all'energia perché possa perfezionarsi sono sempre in relazione a ciò che essa è destinata a fare nel prosieguo del suo cammino evolutivo: già nell'ultima vita terrena si manifestano tendenze e predilezioni verso settori che poi saranno quelli di specifico impiego nella dimensione cosmica.

Il non seguire queste indicazioni di tendenza pone l'individuo in uno stato confusionale dovuto alla disparità di sensazioni che si realizza tra il suo vivere concreto e le sue pulsioni interiori.

Le energie che arrivano alla fine del ciclo terreno completamente involute (come in Primo Levi) non accedono a questa dimensione: avendo fallito completamente il loro progredire e la loro maturazione, si dissolvono e determinano attorno alla loro dissolvenza un processo negativo altamente inquinante per la vostra dimensione. Questi casi non sono rari e, dove le dissolvenze sono maggiori e numerose, si verificano fenomeni da voi definiti “naturali”, ma che in realtà non sono altro che il risultato di queste negatività sulla “natura” circostante. I luoghi maggiormente colpiti risultano quelli dove già nel corso dei secoli si sono accumulate negatività: caricate al loro interno da una tale forza, ne richiamano altre simili in una catena senza fine, così da dover poi esplodere in “catastrofi naturali” onde liberarsi dalla morsa della negatività.

L’energia negativa può essere combattuta solamente da quella positiva e non può essere da voi ignorata, perché la avvertite costantemente intorno, sia negli individui che nelle situazioni.

Il volere di Dio è così preciso e perfetto che ha già previsto tutto questo. **MAI** i suoi eletti saranno coinvolti in situazioni che li porterebbero a subire danni dalla negatività; saranno sempre consapevoli di essa senza che questa possa però danneggiarli.

Un individuo non può considerarsi un “eletto” secondo le vostre regole convenzionali: non lo è il ricco, il bello, il furbo, il sano, il potente, ecc.; è eletto soltanto colui che ha portato la propria energia a maturare con cognizione e aderenza al volere di Dio.

Non potete quindi giudicare chi sia e chi non sia un eletto, perché solo la conoscenza della sua energia potrebbe consentirvi questo.

C’è però in tutti gli eletti una costante comune di comportamento, intesa come il giusto atteggiamento nei confronti delle situazioni terrene: mai essi giudicheranno il loro simile e mai si sottrarranno alle loro responsabilità, e tutto ciò sarà da loro attuato con grande serenità.

RIMEMBRANZE ENERGETICHE CON INFLUSSO COSMICO

L’energia già matura di tipo misto (e ancor più quella di tipo cosmico) ha nel suo interno (o nucleo) tutte le informazioni che le necessitano per progredire ed avvicinarsi a Dio.

Nella fase finale della maturazione queste informazioni vengono completate dalle rimembranze (o ricordi cosmici), frutto della permanenza dell'energia su altri mondi: queste vengono avvertite dall'individuo come qualcosa di estraneo al mondo ed alla società in cui vive, eppure parte integrante di se stesso.

Il più comune di questi ricordi riguarda l'unicità del proprio essere rispetto agli altri: il soggetto avverte cioè nettissima la propria individualità e non si sforza di uniformare i propri comportamenti a quelli altrui. Nel bene e nel male si ritiene un essere unico e non sente il bisogno di far parte di gruppi o di associazioni che lo livellino e lo irreggimentino in comportamenti o pensieri comuni.

Questo si verifica perché su altri mondi non esistono simili forme di collettività ed ogni essere vivente è autonomo nel senso più completo del termine; la sua energia è tesa soltanto a perfezionare la propria interiorità (o nucleo) e non ha più nulla da assorbire dall'esterno: deve solo perfezionarsi all'interno.

Tutto ciò porta l'individuo ad ascoltarsi dentro con continuità e cura e a non confrontarsi con gli altri, poiché anch'essi sono in sintonia con se stessi e questo non provoca - come tu puoi pensare - disguidi o incomprensioni, ma solo massimo ed attento rispetto per le altrui esigenze (le quali mai si scontreranno con gli altri, perché Dio vuole amore e pace e non odio o inimicizia).

Sugli altri mondi l'unica regola che vale è quella divina. Quando un'energia vi ha abitato come essere umano (e non solo come minerale o vegetale*), l'impronta che rimane in essa la porta a scegliere - tra le regole ed imposizioni terrene - solo quelle che "lei" sente in sintonia con il volere di Dio.

* Non inserisco il "regno animale" perché su altri mondi non ci sono animali, ma solo esseri viventi con la dignità di UOMO. A tale proposito non ha importanza l'aspetto esteriore che uno ha (se ad es. abbia due o tre gambe): conta solo l'espressione della sua energia. Da voi, sulla Terra, l'animale non è uguale all'uomo perché in esso il libero arbitrio non esiste; su altri mondi invece tutti posseggono il libero arbitrio, per cui le condizioni energetiche risultano uguali e paritarie.

I minerali ed i vegetali esistono come sulla Terra ed ospitano perlopiù energie di transizione del vostro pianeta, destinate a diventare energie miste o cosmiche. Questo loro primo soggiorno serve a far acquisire al nucleo - o polo energetico - un'impronta cosmica che mai più perderanno.

Se la sua carica energetica è però inquinata da dubbi o paure, si assoggetterà alle regole umane e non a quelle divine. In questo caso tuttavia non sarà serena o libera da schiavitù mentale, perché il suo nucleo continuerà a richiedere con forza il soddisfacimento della verità; non venendo accondisceso si ribellerà, ed il comportamento dell'individuo risulterà mutevole, pericoloso per sé e molesto per gli altri. Avvertirà scontento e disagio in quanto i suoi comportamenti - non idonei alla richiesta energetica - lo porteranno a non sentirsi sereno ed a rivolgersi sovente a "surrogati" falsi e inappropriati rispetto ai propri bisogni, apparendo esasperati e ridicoli.

L'esempio più comune è quello di un'attenta e puntigliosa messinscena a favore degli altri, che costringerà l'individuo ad agire rispettando sempre le regole e le imposizioni (vostre) fino al limite del ridicolo. Questa energia non si permetterà mai trasgressioni o mancanze e pretenderà lo stesso comportamento anche dagli altri; pur vivendo nel "sistema" non otterrà comunque la "serenità", ma solamente una spirale sempre più ossessiva di regole ed imposizioni da se stesso create, nella (errata) convinzione di mettersi "l'anima" in pace.

È delittuoso che un'energia mista o cosmica giunta a maturazione si riduca così: la sua interiorità ne viene grandemente danneggiata e la sua prosecuzione verso la dimensione divina risulta bloccata.

L'unico fattore che può mitigare questo danno, provocato dal vivere e dall'agire non in sintonia con se stessi, riguarda lo scopo per cui si agisce in tal modo.

E qui ritorna l'esempio mio e di Chiara (energie simili) che, pur avvertendo l'istinto a cercarci per raggiungere la completezza energetica, ci respingevamo per non ferire i convincimenti umani e non creare attorno a noi dubbi o sospetti.

CONNUBIO FRA ESEMPLARI TERRENI E MISTI

Fra tutte le energie che "abitano" la Terra la prevalenza numerica - in questo periodo - appartiene alle energie terrene; non ci sono molte energie miste e poche sono quelle cosmiche. Il perché è semplice: la vostra Terra sta per essere caricata da una negatività così massiccia che la sua fine è imminente (anche se ciò non deve intendersi in termini di anni o di secoli, bensì di millenni). Per il cosmo tutto è un

evento già previsto e fa sì che tutte le energie destinate da Dio alla sopravvivenza e non alla distruzione si trovino in altri mondi o in altre dimensioni.

Le energie terrene sono invece quelle che hanno il compito di caricarsi di terrenità e di progredire verso Dio, ma soltanto in funzione temporanea e non perpetua. Tu avverti sgomento e pena, ma così non deve essere, perché il loro compito - pur destinato a finalizzazioni diverse - è pur sempre voluto da Dio e quindi giusto e valido.

Il “problema” che ora voglio trattare è quello dell’incontro fra due tipi diversi di energia. In precedenza ho già esposto parte di questi “problemi”; adesso intendo approfondire l’argomento per avviare gli esseri umani al giusto modo di pensare ed agire quando si trovano in tali situazioni.

Non esiste dubbio circa la diversità di sensazioni e di modalità di reazione alle varie circostanze della vita che queste energie si trovano ad affrontare. Di fronte ad ogni situazione avranno sempre una percezione differente dei fatti, ed anche se troveranno un comune sbocco per risolverla, mai raggiungeranno il risultato con lo stesso sentimento. Se la sorte terrena le porta a stringere legami forti e coinvolgenti, la loro perspicacia deve essere acuita al massimo, perché non possono fermarsi al primo impulso e devono sempre scavare nelle situazioni e cercare, con “buona disposizione d’animo”, di capire l’energia dell’altro.

Da questi incontri può anche scaturire una grande positività, purché le parti si sforzino di comprendersi a fondo; fra loro tuttavia non possono esservi momenti di comunanza cosmica, in quanto uno dei due difetta delle vibrazioni che possono permetterlo.

L’energia terrena non si sentirà mai appagata da alcuna sensazione se non da quella di possedere beni o affetti, e si comporterà sempre in modo tale da privilegiare il proprio utile, anche a scapito di altri. Ciò è insito proprio nel nucleo dell’energia che, non avendo alcuna interferenza cosmica ed essendo in sintonia soltanto con la Terra, ne capterà esclusivamente i segnali negativi.

Il perché di questo è semplice e terribile allo stesso tempo: nessuna influenza positiva è entrata finora nel nucleo di un’energia terrena perché sul vostro pianeta la positività è stata contrastata e soffocata dalla negatività.

Voglio però chiarire questo punto per non generare confusi pensieri. Quelle terrene non sono energie malvagie o cattive: sono solo ener-

gie che non hanno in sé la sicurezza del vivere divino, e quindi per ben agire sono costrette a rifarsi a regole e comportamenti in sintonia con la società. Se però si trovano a convivere o ad avere rapporti più o meno coinvolgenti con energie miste o cosmiche, allora s'insinua in loro un dubbio e la possibilità di un ripensamento sul proprio modo di sentire ed agire, ed è in questa fase che si decide la loro salvezza o meno.

Se, pur venendo a conoscenza di modi di vivere e sentire diversi, non si sforzano di capire e continuano ad arroccarsi sulle loro sensazioni (ritenendole infallibili), la loro salvezza diviene impossibile, proprio perché non potranno accedere ad altri mondi senza prima aver fatto entrare in sé la verità unica del volere di Dio.

Esistono energie terrene molto "religiose", ma la loro spiritualità è nulla perché solo apparente e di superficie. Lo sforzo più grande che un'energia terrena deve compiere per adeguarsi al volere di Dio è quello di non sentirsi padrona assoluta di se stessa, dei propri atti, delle proprie sensazioni: essa deve porsi in condizioni di umiltà verso Dio, il quale lascia il libero arbitrio ma impone anche prove e situazioni da subire senza potersi ribellare.

Se un'energia terrena vive situazioni buone e prospere se ne attribuisce il merito; se vive con dolore o disagio, istintivamente incolpa gli altri di questo.

L'aiuto che un'energia terrena può dare ad una mista o cosmica è solo di ordine pratico: essa può cioè risolvere situazioni e fatti in modo concreto e più aderente alle regole terrene, ma non può aiutare un'energia così diversa a risolvere un conflitto spirituale o di comportamento, giacché le diversità del nucleo sono fortissime e mai l'energia cosmica o mista accetterà come giusto un suggerimento che non sia dettato dalla volontà divina. Questa volontà non è avvertita dalle energie terrene; soltanto dopo un lungo lavoro su se stesse possono aspirare a sentirla come parte integrante e prioritaria del proprio essere. Anche avvertendo dentro di sé il volere di Dio che le spinge a compiere gesti ed atti tesi a far progredire le loro energie, rifiuteranno sempre questo sentire se non è in sintonia con le regole terrene. Tuttavia, se l'attenta valutazione del loro sentire - insieme alle "argomentazioni" recate dalle energie miste o cosmiche - riescono a far breccia nel loro nucleo, allora tutto può mutare e l'energia terrena può essere pronta per altri mondi o per altre dimensioni.

RISONANZE COSMICHE

Questo capitolo rivolge particolare attenzione alla sfera spirituale ed evoluta delle energie miste e cosmiche.

Nel nucleo di un'energia mista (e ancor più di quella cosmica) esistono “vibrazioni” o “informazioni” non in sintonia con quelle terrene: si tratta di informazioni provenienti dai “soggiorni” all' *estero* cosmico. Non si tratta di informazioni statiche od inutili, ma di pulsioni continue che il nucleo energetico invia all'individuo per “ricordargli” quello che ha appreso nel corso della sua permanenza nel cosmo.

Le più tipiche rimembranze che si manifestano in quasi tutte le energie miste o cosmiche sono legate al modo di rapportarsi fra individui appartenenti a specie o a classi sociali differenti.

Così caricate, queste energie non possono essere “inquadrate” in alcun modo di pensare terreno, se questo è in contrasto con le loro rimembranze. Per loro il ricco, il povero, il negro, il giallo, il bello, il brutto, il potente, il debole non saranno mai da considerare come persone diverse e da trattare differentemente, ma semplicemente come individui con una loro interiorità da rispettare ed amare.

La differenza profonda di comportamento fra un'energia terrena ed una mista o cosmica sta proprio in questo: la prima si fermerà sempre alla superficie, mentre le seconde avvertiranno d'istinto quanto c'è dietro la facciata, e solamente questo terranno in considerazione.

Altre rimembranze più coinvolgenti, ma più rare, sono quelle che alcuni individui avvertono senza sapere perché. Essi sperimentano un grande bisogno di sognare ad occhi aperti, e sovente si “risvegliano” da questi sogni come se li avessero realmente vissuti. È questo un comportamento tipico di altre dimensioni, dove il pensare equivale all'agire, e l'individuo che ha già vissuto in queste dimensioni porta con sé il ricordo di quello che è stato e vive di conseguenza.

Non sempre è agevole vivere con tali rimembranze, né il contatto con energie terrene lo facilita: soltanto dando sfogo all'istinto cosmico si può ottenere equilibrio e serenità, proprio in quanto le regole o consuetudini umane non debbono soffocare le rimembranze, ma queste ultime guidare il comportamento terreno degli individui.

FINALIZZAZIONI DELLE ENERGIE TERRENE

Le finalizzazioni a cui sono destinate le energie terrene non sono molte, anche se sono volute da Dio e debbono quindi essere attuate ed accettate.

In pratica, con i più diversi risvolti e programmi, le finalizzazioni sono di sei tipi:

- 1) Aiutare gli altri materialmente.
- 2) Soffocare gli istinti negativi a favore di quelli positivi, così da contribuire al giusto equilibrio energetico della Terra.
- 3) Lasciare aperte intorno e dentro di sé tutte le porte per permettere alla propria energia di captare (pur se con fatica) il volere di Dio.
- 4) Favorire con sincerità ed amore la comunione del genere umano quando questo si trova in difficoltà o in guerra; questo è lo scopo più alto ed arduo che Dio assegna alle energie terrene (molti “mediatori” e “ambasciatori” sono di questo tipo).
- 5) Con forza e lungimiranza l’energia terrena può essere chiamata ad entrare nella dimensione cosmica, ed allora ci saranno nella sua vita (o ciclo di vite) accadimenti che la metteranno in contatto con energie miste o cosmiche. L’energia terrena dovrà faticosamente attuare quei mutamenti energetici che le “nuove” rivelazioni hanno introdotto in essa. Se si ribella o non riesce in questo per paura o incapacità strutturale, si indebolirà e non arriverà mai alla maturazione in forma positiva, bensì negativa. Se invece vi riesce, arriverà ad essere energia mista.
- 6) Ultima finalizzazione è quella di aiutare i propri simili in tutte le loro esperienze concrete e non spirituali. Questo tipo di energia risulta ora molto ridotto, perché il genere umano si estranea dai problemi altrui e non si lascia attirare dai bisogni degli altri esseri umani, sovente espressi in forma violenta: è questo il vostro cosiddetto “egoismo”, che crea alla Terra molta più negatività delle esplosioni nucleari.

CONSEGUENZE ENERGETICHE DI AVALLO DECISIONALE

Le decisioni umane risultano intempestive e castranti per l'interiorità se non vengono prese con lo spirito energetico giusto: nessuna decisione può essere avallata dall'energia se non è consona a ciò che essa stessa richiedeva.

Le fratture fra terreno e cosmico sono enormi se chi deve decidere è un'energia mista poco attenta alla propria interiorità.

Quando la vita terrena ci pone davanti a scelte e decisioni esclusivamente pratiche e superficiali, nessun impulso viene dalla nostra energia se non il consiglio a ben operare con il comandamento di Dio sempre presente:

AMATI ED AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

Se invece le decisioni sono richieste dalla propria energia, tutto diviene più impegnativo e responsabilizzante. Ciò che decidete di fare deve sempre essere una vostra libera scelta, subordinata allo scopo della vostra vita: se dovete soffrire perché costretti a sanare la vostra energia da colpe passate non potete scegliere la soluzione più facile o più felice, poiché il vostro istinto vi porterà ad optare per la via più tortuosa e difficile; così agendo, sentirete dentro di voi maggior pace e serenità rispetto alla scelta della via più semplice.

Non dovete perciò stupirvi di situazioni per voi disperate di persone che con continuità scelgono soluzioni che vi appaiono errate e non in sintonia con la vostra logica: queste persone possono esserne consapevoli ed essere in pace con se stesse per aver scelto così come intimamente sentivano.

Il pericolo viene dall'esterno, dalla contestazione altrui, dai raffronti tra quello che si sente giusto fare e quello che gli altri ci propongono di fare. Non si deve cedere, ma spiegare con calma e verità che le scelte fatte, pur in contrasto con il "comune buonsenso", sono avvertite molto positivamente dalla propria interiorità e pertanto risultano le uniche giuste da assumere.

CONCETTO MALIGNO DI SOPRAVVIVENZA

Il peggior istinto che abita l'essere umano è il concetto maligno di sopravvivenza: tutti lo avvertono e nessuno riesce ad esserne immune; pochi lo capiscono e lo tengono a bada, i più lo accettano con naturalezza e ne diventano schiavi. Questo concetto è molto semplice e si esplica in ogni atto o pensiero dell'essere vivente quando viene messa in pericolo la sua sopravvivenza o la sua superiorità su cose o persone.

Quando l'individuo si sente minacciato nel concetto che ha di sé, della sua personalità o del suo potere sugli altri, si instaura in lui quel perverso meccanismo di superiorità che lo fa ergere a giudice degli altri e delle situazioni con arroganza e falsità.

La stessa situazione è sovente vista con due ottiche diverse, a seconda che la cosa riguardi - e minacci quindi direttamente - i propri interessi oppure sia riferita ad altri.

Voi definite questo comportamento "due pesi e due misure", ed io vi dico che è la verità: uno è il peso terreno e l'altro quello cosmico; una è la misura umana e l'altra quella divina. Innumerevoli sono gli esempi che si possono portare, ma uno per tutti può essere di chiara comprensione.

Quando l'individuo è chiamato a dare conforto o consiglio ad un ammalato, si prodiga certo con altruismo e pietà ma, nel suo intimo, si sente al riparo da quel pericolo; non essendo direttamente interessato, il suo atteggiamento non viene inquinato dalla disperazione o dalla rivolta contro Dio. Se invece la malattia lo tocca direttamente o tocca un suo stretto amico o parente, all'altruismo ed alla pietà si sovrappone una reazione maligna e negativa di impotenza, di rabbia, di dolore cieco, di ribellione verso Dio che ha "permesso" tutto questo. Solo un esempio può bastare perché tutti voi notiate questo meccanismo nel vivere comune: il tradimento di un coniuge è motivo di derisione o di compatimento se attuato da estranei alla propria famiglia, mentre diventa offesa ed ingiustizia se attuato verso di noi, pur se le motivazioni sono le stesse.

Questi comportamenti così "umani" sono aberranti per l'energia che, intrisa di verità divina, non distingue tali pesi e tali misure, ma si aspetta sempre e soltanto risposte consone agli impulsi divini da essa inviati.

Disattendere agli impulsi divini crea nell'individuo ansia, malesseri ed una spirale di negatività che attornia la dimensione umana e la soffoca allontanandola sempre più da Dio.

CONTRIBUTO “UMANO” ALLA CARICA ENERGETICA

L'essere vivente, in condizioni di abitante terreno, esplica una funzione di aiuto o di degrado della propria energia: il suo vivere ed agire terreno si esprime con una serie di atti, pensieri, azioni che non sempre (ma sovente) hanno riscontro anche sull'energia nella sua parte più interna, quella destinata a ricevere gli stimoli per progredire o regredire.

Con grande chiarezza ho esposto il concetto-base del “sentire” umano: tutti gli esseri viventi hanno in sé i “codici” divini e sentono con l'istinto quello che è giusto e buono o sbagliato e falso **per LORO**.

A questa regola unica, uguale per tutti, si sovrappongono comportamenti diversi per ognuno di voi.

Tratterò ora del contributo che l'essere vivente apporta alla propria energia quando agisce da

UOMO.

Il meccanismo è quello solito: l'energia invia impulsi e chiede in risposta adeguati comportamenti mentali e pratici. Quando questi sono positivi, l'energia si evolve e si fortifica; quando sono negativi si involve e si debilita.

Esistono però anche comportamenti “neutri”, cioè pensieri ed azioni compiuti dall'individuo non in risposta ad impulsi energetici propri, ma a situazioni e richieste attivate da altre energie. Se l'individuo opera scelte e comportamenti in sintonia con la “legge” divina, la sua energia viene a beneficiare di un apporto di positività e si fortifica con grande determinazione. Ciò significa che sta diventando un vero “uomo” e che applica a tutto il suo vivere le leggi divine e non quelle umane, anche quando la sua energia non lo sollecita con impulsi che la riguardano direttamente.

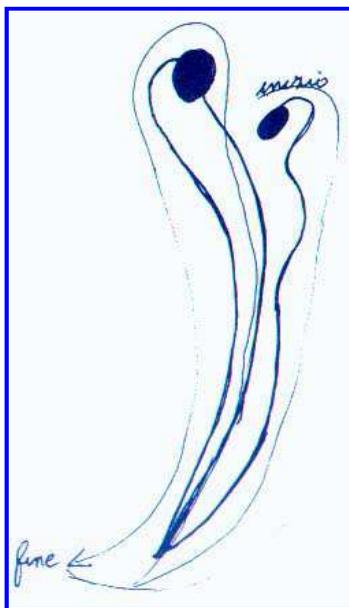
RITORNO ENERGETICO DI COMPENSO

Quando l'energia si affaccia con vigore alla piena consapevolezza del suo essere ed agire, e cioè l'uomo che la ospita si comporta *sempre* con continuità e coerenza come Dio vuole, si verifica un accumulo energetico altamente positivo, che si incarica di assorbire ed annullare la negatività gravante attorno all'energia ed estende il suo compito fino a farla maturare in modo ottimale e definitivo.

Questo processo non è solo prerogativa dell'ultima vita: esso può avvenire in ogni vita che venga vissuta in armonia con il volere divino.

Tuttavia questo processo si verifica con difficoltà, in quanto ogni energia è sempre circondata da negatività, e l'assorbimento da parte della positività avviene gradualmente e con cautela in conseguenza del fatto che le due forze si respingono. Ciò comporta un lentissimo avvicinamento tra di esse, giacché la positività può annullare la negatività in modo definitivo soltanto quando quest'ultima non è in fase attiva, ovvero quando non si sta accalcando attorno all'energia.

Ora ti illustro questo processo, in apparenza complesso ma in effetti semplice ed applicabile a tutto il meccanismo cosmico.



Questo disegno illustra il movimento energetico di base che regola tutto il cosmo: l'energia, che risulta compatta nella parte superiore del disegno, scende e poi risale lungo un percorso che attraversa le antenne istintuali dell'individuo, ridiscendendo in basso per poi nuovamente risalire.

Nel compiere questo percorso l'energia, partita con i codici divini al proprio interno e spinta quindi dall'istinto e non dalle consuetudini terrene, incontra una certa quantità di ostacoli a seconda se il suo cammino è più o meno libero da negatività.

Rimane da valutare il tipo di negatività incontrata. Esiste infatti una negatività esterna all'individuo, cioè mandata attorno a lui da pensieri non idonei o sviluppati da altre persone, ed una negatività non specificatamente "personale", ma attinente a quel vissuto collettivo che si accumula in molti luoghi e in molte situazioni. In questo caso la sua incidenza è molto lieve e l'energia le "scivola" attraverso con facilità, annullandola o quantomeno lasciandola immutata senza farsene intaccare.

Se invece la negatività è prodotta dall'individuo stesso interessando la propria energia, allora il percorso è arduo e deteriorante per la qualità dell'energia, costretta a disperdere molta positività nel vano tentativo di annullare la negatività. Dico "vano" perché la negatività prodotta dall'individuo è di tipo diverso rispetto a quella assorbita dall'ambiente o inviata da altri: si tratta infatti di una forza compatta ed aggregante che non lascia spazio alla positività, ma la imbriglia e la soffoca.

Semplificando, il concetto è questo: quando si nasce, l'energia che ospitiamo ha un percorso ben definito da compiere e Dio le fornisce tutti i "segnali" opportuni che verranno di volta in volta recepiti dall'individuo attraverso i suoi istinti. Se al momento della scelta - e della conseguente azione - essi risultano soffocati o repressi perché non in sintonia con la vostra società, allora si sprigiona negatività, la quale investe direttamente il nucleo energetico che aveva inviato quegli istinti.

Per eliminare questa negatività non c'è che un mezzo: ravvedersi sul perché si è formata e riparare cambiando la risposta da inviare al nucleo.

È importante precisare che la negatività non è data soltanto dalle risposte negative riguardanti grossi avvenimenti e scelte rilevanti, ma

anche dai continui atteggiamenti concreti e spirituali non in sintonia con il volere di Dio per voi.

Quando questa negatività si forma, essa staziona lungo la via energetica ed impedisce ogni “movimento” che l’energia tenta di compiere per progredire; analogamente, ogni volta che l’energia si avvia lungo la strada energetica cercando di effettuare il percorso che deve riportarla al suo nucleo, essa viene caricata da questa negatività, e così facendo il nucleo risulterà sempre più debole e negativo.

Per avere un’energia salda e luminosa (quindi positiva) si deve pensare *sempre* secondo i propri istinti e non secondo le regole umane, perlomeno quando esse intaccano profondamente le aspettative della nostra energia.

BORDURE MARGINALI DI TRASCINAMENTO

Se l’energia si carica di molta positività, il nucleo si rende compatto in modo armonioso e stupendo ricaricando anche la via energetica, la quale viene così a trovarsi attorniata da bordure di positività molto attive e molto neutralizzanti per l’eventuale negatività che tendesse a formarsi o che venisse casualmente in contatto con l’energia.

Queste bordure mancano completamente in caso di polo energetico negativo, perché la negatività – disperdendosi - non forma bordure o binari, ma crea “aloni” e macchie che a loro volta attirano altra negatività.

Deve perciò esserci un’attenzione costante per mantenere *sempre* l’energia integra e non permetterle sbandamenti difficili poi da sanare.

RECUPERO RAPIDO DI POSITIVITÀ

Per recuperare la positività e annullare velocemente la negatività esiste un modo che può essere utilizzato con sicurezza di riuscita da quanti si rendono conto di aver sbagliato o di aver provocato danni alla propria energia non soltanto con risposte negative, ma anche lasciandola sguarnita di positività per lassismo o per tornaconto terreno.

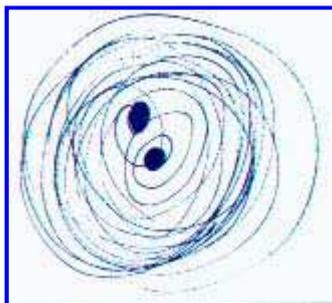
Le energie possono essere ripristinate con successo se l'individuo si impegna con l'astrazione assoluta dalla terrenità. Egli si deve isolare – almeno mentalmente, qualora non potesse fisicamente - da tutto ciò che è terreno e concreto; deve svolgere i suoi compiti abituali con impegno onesto ma senza partecipazione emotiva, privilegiando la spiritualità alla terrenità. I suoi momenti di riposo devono essere tutti tesi ad ascoltare l'istinto, a fare “un esame di coscienza” con verità e umiltà; egli deve raccogliersi in comunione con se stesso ed ascoltare la risposta che viene dall'energia, rispettandone gli istinti, cercando di capirli e farli propri. Non deve abbandonare questa introspezione se non dopo che la serenità è entrata a far parte stabile della sua interiorità.

È questo il segnale che l'energia si è purificata e che gli istinti, finalmente compresi ed assecondati, possono nuovamente percorrere la via energetica senza trovare ostacoli.

Non esistono previsioni che possano stabilire in quanto tempo ciò avvenga: è una condizione legata all'individuo, allo stato dell'energia, all'impegno ed anche all'aiuto che noi apportiamo.

Esistono situazioni che si capovolgono in un subitaneo slancio perché l'aiuto che ci viene richiesto è vera ed autentica invocazione a progredire; ma ci sono anche richieste di aiuto rivolteci solo per tor-naconto e con ipocrisia. Niente allora possiamo fare se non cercare di far sì che individui così ostinatamente negativi non intralcino i positivi.

ROTEAZIONE ALTERNATA DI POSITIVITÀ E NEGATIVITÀ



Quando l'individuo invia alternativamente positività e negatività, egli si viene a trovare in una condizione di grande ambiguità, che avverte sia fisicamente che psichicamente: il corpo risulta malfermo nelle sue manifestazioni e non vuole assoggettarsi a cambiamenti di temperatura, altitudine, cibo, ritmi vitali. Ciò accade nel disperato tentativo di frenare le ambiguità interiori con abitudini fisiche consolidate. Non potendo però rispettare sempre queste radicate abitudini, l'organismo reagisce in modo sproporzionato alle variazioni, anche quando dal punto di vista logico e terreno esse risultino favorevoli.

Un individuo così "strutturato" non passerà mai impunemente dal mare ai monti o viceversa, perché il suo organismo rifiuta la "novità", ma soprattutto perché ad un "disordine" energetico non può corrispondere un equilibrio fisico.

L'alternanza di positività e negatività è avvertita molto bene dall'individuo: è lui il primo a rendersi conto dei suoi squilibri, a volte anche gravi, quasi sempre risultato di situazioni vissute a metà.

Concretamente, se un essere umano si accorge di essere portato dal proprio istinto verso una determinata direzione, e con spavento giudica sbagliata questa strada, svilupperà un comportamento ambivalente: da un lato soffocherà questo istinto con determinazione, sviluppando negatività; dall'altro in tutte le situazioni cercherà di agire in modo da non escludere completamente la strada contrastata, pur senza arrivare ad accettarla completamente. Questo cercare di avvicinarsi alla verità provoca una positività che si interseca con la negatività, generando squilibrio.

Un esempio pratico si può trovare nel comportamento del credente rispettoso di ogni formula e regola che la religione gli impone: se la sua energia lo spinge sulla strada giusta per lui (perché prevista e voluta da Dio), mentre la sua religione nega questa strada, egli si troverà sempre a combattere fra la spinta energetica (giusta e consona allo scopo della sua vita) e le imposizioni religiose frustranti ed inibenti.

Il suo modo di agire cercherà di mediare fra l'istinto e le regole, ma non potrà trovare pace o serenità sin quando non avrà compreso e scelto da che parte schierarsi; cercherà di interpretare le regole e le imposizioni religiose che si riferiscono al suo caso nel modo più giusto per lui, ma se questo non è possibile, la negatività aumenterà ancora e l'energia ne sarà sommersa.

Queste due spirali - positiva e negativa - danno origine anche a due poli energetici: la negatività non può tornare al polo positivo perché

esso non è mai in grado di riceverla, giacché impegnato costantemente a far fluire la positività; quest'ultima, non avendo stabilità ma solo alternanza, provoca tumulti e non stasi.

Il nuovo polo che viene a formarsi è pericolosissimo.

Tutto è ancora rimediabile finché la negatività ruota intorno alla positività e può far capo al polo positivo; quando ciò non è più possibile perché i tumulti sono incessanti, allora tutto è perduto. Un'energia con due poli - di cui uno negativo - non può infatti essere risanata perché le spinte energetiche, positive e negative, non sono più dominabili da nessuno dei due poli, i quali agiranno autonomamente e indefinitamente.

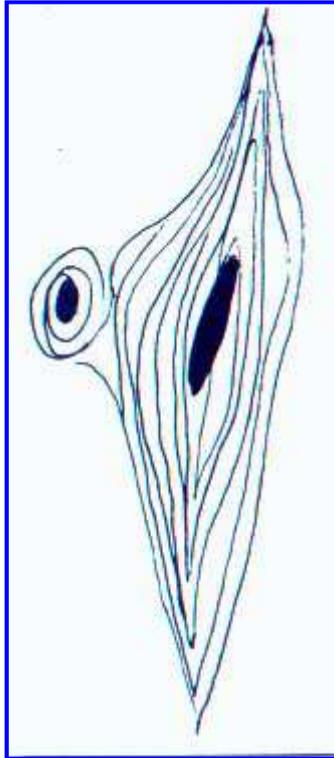
Ciò avrà come risultato finale lo squilibrio completo dell'individuo il quale, pressato da simili contrastanti sensazioni, sovente si rifugerà nelle droghe, nell'alcool e nell'abbruttimento più completo.

FUORVIANZE ENERGETICHE

L'energia corrosa ed inquinata dalla negatività riesce a volte a sopportare il peso che il compito della vita terrena le impone finché, pur arrancando con fatica lungo la via energetica, arriva al termine della vita.

Questo arrancare tuttavia provoca fuoriuscita di energia lungo il percorso e, dal momento che si tratta di energia negativa, essa procura alla via energetica degli "sforamenti" che ne alterano il percorso ed attirano ulteriore negatività, la quale si deposita attorno agli "sforamenti" stessi.

L'individuo avverte queste intromissioni e con fatica tenta di proseguire, cercando in sé ed attorno a sé la spiegazione del disagio interiore che subisce. Tuttavia non si tratta di un disagio lieve o temporaneo perché, quando la via energetica arriva a "produrre" questi sforamenti, significa che molta negatività si è ormai accumulata, rendendo ben più difficile il percorso e la percezione dell'istinto.



Esempio di energia percorsa da negatività continua: il polo (o sole energetico) è isolato a sinistra, ed intorno ad esso si forma una corrente negativa che si rende compatta in un altro polo negativo, il quale dilatandosi arriverà a far “scoppiare” l’energia.

CONCLUSIONE

Questa seconda parte può considerarsi conclusa: tutte le tipologie di energia umana sono state esemplificate.

Per la pubblicazione ciò è sufficiente: Dio vuole che “questo” sia conosciuto dall’umanità.

Non penso di essere stato chiaro come molti di voi vorrebbero, ma non è stata una mia scelta: chi capirà sarà colui che ha in sé la salvezza; chi non capirà rifletta sul perché ciò si verifica e vedrà che la negatività intorno e dentro di lui è molta. Non disperi di poter comprendere: si analizzi, si spogli delle scioche sovrastrutture terrene e

sentirà affiorare in sé una nuova verginità di pensiero. Con letizia potrà allora addentrarsi in concetti e dottrine che una volta assimilati lo renderanno più consapevole di sé e degli altri, e si avvicinerà così alla sintonia con Dio che - unica verità - deve ispirare l'UOMO.